

# Rassegna Stampa

12/06/2024

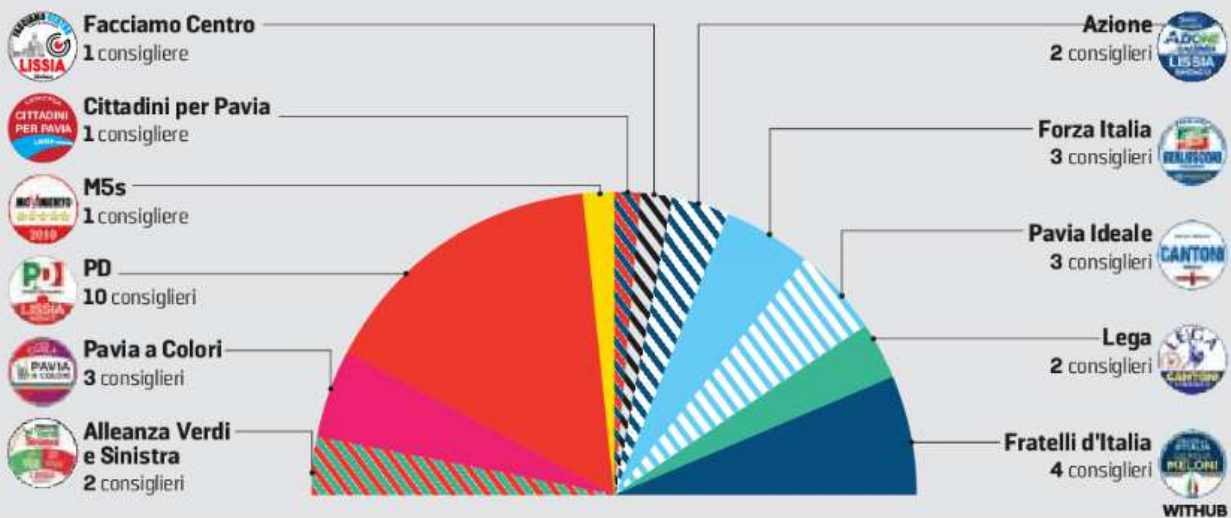
# la Provincia **PAVESE**

PAVIA - CAMBIO DELLA GUARDIA A PALAZZO MEZZABARBA

## Lissia, dieci giorni per la giunta

Insediato il sindaco eletto di centrosinistra che ha ricevuto la fascia tricolore da Fracassi  
Subito una verifica degli equilibri di bilancio

### IL CONSIGLIO COMUNALE DI PAVIA



### Il nuovo Consiglio: le donne sono meno di un terzo

Due attivisti per la mobilità, una femminista, e il più giovane consigliere comunale eletto tra le fila di Fratelli d'Italia. Tra volti nuovi e riconferme, questo il nuovo assetto di forze che

rappresenterà la città dai banchi del Mezzabarba. Con un appunto: solo dieci donne elette, meno di un terzo dell'emicoiclo composto da 33 persone in tutto. PUCGIO/APAG.4

Un grazie istituzionale al sindaco uscente Fabrizio Fracassi, la stretta di mano, il passaggio della fascia tricolore con gli applausi di rito: «Conto di presentare la giunta entro die-

ci giorni. Il primo Consiglio comunale si terrà entro la fine del mese», ha detto il nuovo sindaco Michele Lissia. Smaltito l'entusiasmo della vittoria al primo turno, per Lissia si

prospettano una serie di adempimenti: tra i primi, la verifica degli equilibri di bilancio con la possibilità di stanziare soldi per nuove opere. MERLI/PAGINE2E3

# Lissia si è insediato la fascia tricolore dalle mani di Fracassi

Ieri al Mezzabarba la cerimonia di proclamazione del nuovo sindaco Pd  
«Gli ho fatto opposizione, ma per il mio predecessore sempre rispetto»

Fabrizio Merli / PAVIA

Manca una manciata di minuti alle 15,30 quando Michele Lissia, giacca blu e cravatta rossa, si alza sui pedali per superare la rampa che porta all'ingresso del Mezzabarba. Lo attende il passaggio istituzionale della proclamazione. Con lui c'è l'entusiasmo di eletti e sostenitori, sopravvissuto a una notte di festeggiamenti, e l'emozione di mamma Gasperina, papà Giovanni e delle quattro sorelle che sono arrivate a Pavia, dalla Sardegna, per condividere con Michele la gioia di una vittoria storica.

LASTRETTA DI MANO

L'adempimento della proclamazione porta via pochissimi minuti. Ad attendere Lissia nella sala del Consiglio comunale c'è il sindaco uscente, Fabrizio Fracassi. Un delegato dell'ufficio elettorale centrale dà lettura dei risultati del voto, con le 18.042 preferenze al centrosinistra e delle norme di legge, proclamando infine nuovo sindaco di Pavia «il signor Michele Lissia». Fracassi è in piedi accanto al suo successore e al termine della lettura della formula di legge, dopo gli applausi del pubblico, stringe la mano a Lissia, gli passa simbolicamente la fascia tricolore e lo aiuta a indossarla. È sorridente e di buon umore, anche se dribbla le domande dei cronisti dicendo «parlerò dopo». Chi parla, invece, è Lissia per ringraziare quello che ormai è il suo predecessore: «In questi cinque anni abbiamo fatto parte dell'opposizione, ma

c'è sempre stato rispetto nei confronti del sindaco. Ora proseguirò quanto è stato iniziato nell'interesse della città». Poi, dopo le foto di rito, Lissia e Fracassi si chiudono nell'ufficio del sindaco per una chiacchierata.

Un passaggio istituzionale all'insegna del rispetto, in quella che -ricorda Lissia- gli americani chiamano «*peaceful transition of power*», cioè passaggio di potere senza tensioni, «quello che Trump si era rifiutato di fare», dice.

La mattinata del sindaco neo eletto era iniziata dopo una notte di sonno («ho dormito secco, dovevo smaltire la stanchezza») con un primo

## L'emozione dei famigliari arrivati dalla Sardegna per stargli vicino

pensiero: rispondere a circa 800 messaggi che, tra whatsapp e messenger, gli sono arrivati dopo l'ufficializzazione del successo alle elezioni. Ad assistere alla proclamazione ci sono i parenti arrivati dalla Sardegna: «Mamma, papà e quattro sorelle - dice - oltre a cognati e nipoti». La serata di lunedì, dopo il bagno di folla davanti a palazzo Mezzabarba, è stata interamente dedicata alla famiglia. Tre sorelle hanno studiato a Pavia e una delle tre, Mattea, dice: «Quando abbiamo saputo che nostro fratello si candidava per fare il sindaco a Pavia abbiamo «rispolverato» le amicizie che avevamo

stretto ai tempi dell'Università per fare campagna elettorale. Molti ci hanno detto che conoscevano già Michele e che avevano avuto modo di apprezzarlo per il lavoro svolto in Consiglio comunale.

IL CONVEGNO

La prima uscita pubblica di Michele Lissia da sindaco di Pavia sarà questa mattina, con un convegno organizzato alla Camera di commercio sul legame tra cultura e possibilità di sviluppo del sistema territoriale.

Poi, nel pomeriggio, prenderà ufficialmente possesso dell'ufficio a palazzo Mezzabarba. E inizierà il lavoro che dovrebbe portarlo a tradurre in realtà il programma elettorale illustrato ai cittadini. Iniziando da tre passaggi fondamentali. Per i lavori pubblici le priorità saranno due: dare a Pavia una nuova piscina comunale dopo il «trauma» della chiusura dell'impianto di via Folperti e una nuova scuola media a Pavia Ovest che contribuisca ad alleggerire il traffico che, da questo lato della città, grava sul centro. Altro tema centrale sarà l'Urbanistica, con la ripresa della variante al piano di governo del territorio declinata in ottica «consumo di suolo zero» e cercando di agevolare al massimo il recupero delle aree dismesse. Infine la Mobilità, il terreno più insidioso dal punto di vista dei consensi, con l'aggiornamento di un Piano urbano della mobilità sostenibile che risale alla giunta Depaoli, ma che non è mai stato applicato. —

GIORGIO OLIVERI/PAVIA

CUORE DI MAMMA

## «Michele spinto dalla passione e determinato»

Mamma Gasperina è seduta sui banchi del Consiglio e osserva il figlio, partito a 18 anni dalla Sardegna per frequentare l'Università a Pavia, indossare la fascia tricolore. A chi le chiede come veda il «suo» Michele sindaco, risponde: «Lo vedo bene perché è determinato ed è spinto dalla passione e dall'impegno, sempre nel rispetto delle persone e a favore di quelli che sono meno fortunati». In Sardegna, il Michele Lissia che conosciamo non faceva ancora politica. «Ha iniziato a Pavia. - dice la madre - Da ragazzo si occupava soprattutto di musica, di pugilato e di altri sport. In tutti gli sport si impegnava per arrivare all'apice e, una volta conseguiti i risultati, smetteva e si dedicava a un'altra disciplina. Fino alle superiori non è stato particolarmente studioso». E un consiglio? «Di continuare a essere corretto e di essere a disposizione dei cittadini. Soprattutto di quelli che hanno più bisogno dell'intervento del Comune».

# «Conto di far conoscere la giunta entro dieci giorni»

Prima assemblea guidata dal consigliere più anziano a fine mese  
l'atto iniziale sarà però la verifica degli equilibri del bilancio municipale

Fabrizio Merli / PAVIA

«Conto di presentare la giunta entro dieci giorni. Il primo Consiglio comunale si terrà entro la fine del mese». Smaltito l'entusiasmo della vittoria al primo turno, per il nuovo sindaco di Pavia, Michele Lissia, si prospettano una serie di adempimenti. Alcuni di carattere istituzionale, altri di natura più squisitamente politica. E svestiti i panni del vincitore, il primo cittadino dovrà rapidamente ritornare a indossare quelli del mediatore.

## DIECI GIORNI

Da ieri pomeriggio alle 15.30, quando è stato proclamato nuovo sindaco a palazzo Mezzabarba, Lissia avrà a disposizione dieci giorni per convocare la prima seduta del rinnovato Consiglio comunale. Dal giorno della convocazione decorreranno dieci giorni per il primo Consiglio. In quella sede sono previsti alcuni adempimenti burocratici: convalida degli eletti, eventuale surrogia dei consiglieri, giuramento del sindaco (che un tempo si svolgeva davanti al prefetto) ed elezione dei componenti della commissione elettorale comunale. La prima seduta sarà guidata dal consigliere comunale più anziano prima che si proceda all'elezione del nuovo presidente del Consiglio comunale. Inoltre la legge prevede che sempre nel corso della prima seduta di Consiglio il sindaco illustri il programma di mandato e presenti i nomi del vice sindaco e degli assessori che lo affiancheranno facendo parte della giunta. Per Pavia il numero massimo di assessori nominabili è di nove ed è probabile che il neo sinda-



In alto il neo sindaco Michele Lissia con Alice Moggi di Pavia a Colori che potrebbe essere la sua vice  
Sotto, a sinistra Alessandra Fuccillo (AVS) probabile assessora. A destra l'abbraccio con Albergati

co utilizzerà tutte le "caselle" a disposizione" considerato che la sua maggioranza è costituita da otto liste differenti, anche se una - Italia Viva - è rimasta fuori dal Consiglio. Ma chi saranno i nomi della nuova giunta Lissia?

I tempi sono ancora acerbi per il tradizionale esercizio del "toto assessori". Sino a ora è circolata, sulla base di uno straordinario bottino di 715 preferenze, l'ipotesi del ruolo di vice sindaco riservato ad Alice Moggi. Così come è probabile che a un altro recordman di preferenze, Fabio Castagna, possa andare la presidenza del Consiglio comunale. Di certo a presi-

diare l'assessorato al Bilancio servirà una persona con grandi competenze, considerato il fatto che la dirigente storica del settore Finanze, Daniela Diani, è in pensione dal primo maggio scorso. E c'è chi, sulla base dei risultati, vede già in giunta esponenti di Avs (Alessandra Fuccillo?) e di Azione (Tommaso Bernini?). Ma, come detto, ogni previsione è al momento prematura.

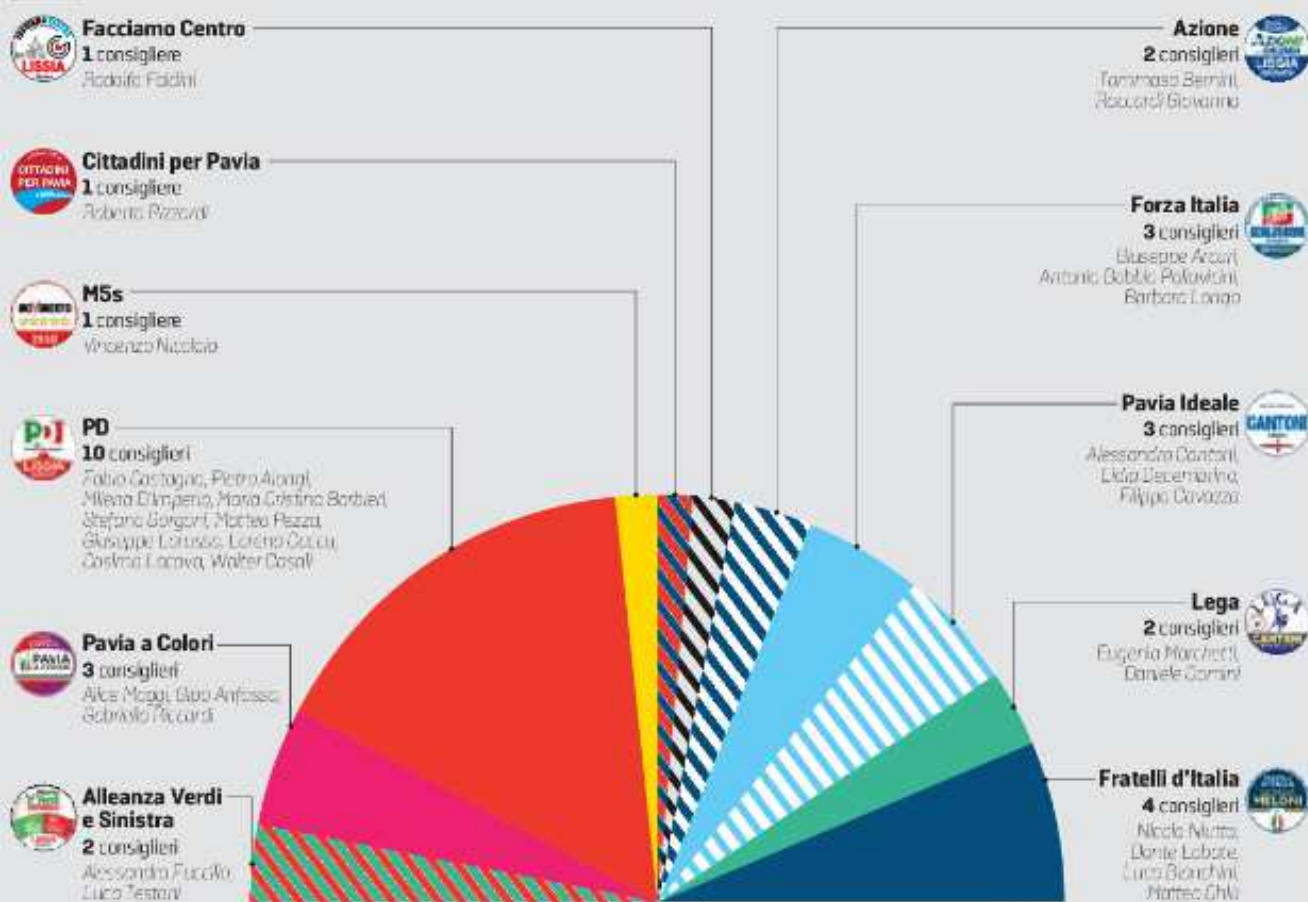
## I PRIMI DOSSIER

Sotto il profilo dell'attività amministrativa, il primo impegno che si staglia all'orizzonte del Consiglio comunale sarà la verifica degli equi-

bri di bilancio e la verifica sullo stato di attuazione dei programmi: pratiche che vanno obbligatoriamente affrontate entro il 31 luglio. Tra l'altro potrebbe anche essere l'occasione per immaginare una prima variazione di bilancio.

Sulla base del programma illustrato in campagna elettorale, invece, la giunta dovrebbe affrontare per primi due dossier delicati: la realizzazione della nuova piscina Coperta e la costruzione della scuola media a Pavia Ovest. E poi, seguendo il consiglio del saggio Andrea Albergati, la mobilità. —

## IL CONSIGLIO COMUNALE DI PAVIA



WITHUB

GLI SCHIERAMENTI

# Volti nuovi e riconferme ecco il Consiglio comunale

A palazzo Mezzabarba sono stati chiamati 10 donne e 23 uomini  
Fratelli d'Italia elegge il più giovane. Due posti per Alleanza-Verdi e Sinistra

Silvio Puccio / PAVIA

Dieci donne e ventitré uomini, 33 persone in tutto: alla maggioranza 20 consiglieri e consigliere più il sindaco Michele Lissia, all'opposizione 12 persone con lo sconfitto Alessandro Cantoni, ovvero i consiglieri di Fdi, Lega, FI e Pavia Ideale. Questa la composizione del nuovo consiglio, che potrebbe variare in base agli assessorati da affidare agli: a destra e a sinistra dell'emiciclo volti nuovi e giovani, due attivisti per la mobilità e di diverse conferme, stando al quadro che si delinea dopo l'insediamento del neoeletto primo cittadino dem.

## A SINISTRA

Tre donne e sette uomini eletti tra le fila del Pd: arriva la riconferma per i consiglieri Fabio Castagna e Pietro Alongi, i due più votati tra i dem con 395 e 362 preferenze, ottenute grazie al radicamento nei loro quartieri (San Pietro e Mirabello). Poi Milena D'Imperio e Maria Cristina Barbieri - riconfermata - Stefano Gorgoni e Matteo Pezza. Dentro anche Giuseppe Lorusso, Lorena Cuccu e Cosimo Lacava, alla prima esperienza con più di 180 schede a suo nome. Attivista per la mobilità con l'associazione *Selino spiritato*, ne ha ceduto la presidenza per dedicarsi alla

competizione politica con una campagna tutta incentrata sui temi della mobilità sostenibile. Chiude la decina il neoconsigliere Walter Casali.

Pavia a Colori, civica della *recordwoman* di preferenze Alice Moggi (715, ineguagliate almeno dal Duemila) esprimerà un consigliere e una consigliera oltre alla capolista: allo stato dei fatti, il quarto esponente sembra sfumato per una manciata di voti. Con Moggi siederà Gipo Anfosso (insegnante in

## Arcuri e Niutta Castagna, Bobbio Longo e Alongi i più votati dopo Moggi

pensione, ex presidente dell'associazione Cafe) e Mariachiarra Riccardi, rianimatrice del San Matteo oltre che attivista di Fiab, federazione italiana ambiente e bici che anche a Pavia si batte per spingere la politica verso la mobilità sostenibile. Il suo impegno (profuso anche al policlinico) per una città più ciclabile è stato riconosciuto con 195 preferenze.

Un uomo e una donna per Azione, partito di centro liberale guidato in Italia da Carlo Cella: sono Tommaso Bernini, classe 2001, segretario provin-

ziale dello schieramento (173 preferenze) e Giovanna Riccardi. Stesso assetto per l'Alleanza Verdi-Sinistra, che entra in consiglio per la prima volta con Luca Testoni e Alessandra Fucillo, fotografa pavese e attivista per i diritti delle donne che ha incassato 189 preferenze e da quanto sembra ambirebbe a un assessorato. Tre consiglieri riconfermati chiudono la maggioranza: Roberto Rizzardi, rianimatore del San Matteo e capolista di Cittadini per Pavia, Vincenzo Nicolaio (Movimento 5 stelle) architetto e candidato sindaco grillino alle comunali 2019. Infine Rodolfo Faldini (Facciamo centro) eletto 5 anni fa con Forza Italia, abbandonata in corsa per diventare l'espressione più longeva del gruppo misto.

## IL CENTRO DESTRA

A Fratelli d'Italia il candidato più giovane: Matteo Chiù, nato a novembre 2001 (22 anni) ruba il primato a Bernini di Azione, che festeggia gli anni a ottobre. La candidatura in consiglio non è il suo battesimo della politica: già dirigente nazionale di Azione universitaria (associazione studentesca-emanazione del partito di Meloni) passa in Gioventù nazionale, giovanile FdI. Impegno riconosciuto con più di 150 preferenze. Ma il *record-*

*man* del partito è Nicola Niutta, avvocato ed ex presidente del consiglio comunale. Dentro anche Dante Labate e il riconfermato Luca Bianchini.

Due uomini e una donna per Forza Italia: l'assessora uscente Barbara Longo, il decano degli azzurri Giuseppe Arcuri (consigliere uscente FI più votato) e l'ex vicesindaco Antonio Bobbio Pallavicini, campione di preferenze nel 2019 (493) oggi quasi doppiato da Moggi. Oltre a Cantoni (consigliere in quota coalizione) per Pavia ideale siederanno un uomo e una donna: Lidia Decembrino, primaria di Pediatria a Vigevano che ha lasciato FI per correre con la lista del candidato sindaco perdente. Con lei Filippo Cavazza, libero professionista nel sociale. Stesso assetto per la Lega: riconfermati Daniele Comini e l'avvocata Maria Eugenia Marchetti, nota per le sue posizioni indipendenti tra le fila del Carroccio.

Nella top 10 dei più votati Moggi (che stacca tutti) poi Giuseppe Arcuri (485), Nicola Niutta (411), Fabio Castagna (395), Antonio Bobbio Pallavicini (388), Barbara Longo (379), Pietro Alongi (362), Lidia Decembrino (321), Daniele Comini (316) e Mariella Cira (315, FI) collaboratrice dello studio medico di Arcuri (non eletta). —



### Partito democratico

#### Candidati consiglieri

Pietro Alongi	362
Cristina Barbieri	233
Giada Bravi	706
Cristina Bruzzo	66
Edoardo Buoli	118
Roberto Cababò	117
Antonio Campanella	100
Walter Casali	185
Fabio Castagna	395
Lorena Cuccu	193
Ada Cuomo	26
Milena D'Imperio	258
Paolo Fornelli	90
Luigi Furini	48
Mario Giavardi	11
Stefano Gorgoni	203
Cosimo Lacava	186
Paola Leati	152
Giuseppe Lorusso	191
Cristina Miutta	175
Flavia Carolina Ortolano	75
Federico Pagetti	47
Giuseppe Palumbo	129
Matteo Pezza	201
Inga Priscari	8
Claudia Ravetta	122
Draio Romano	30
Anna Rovati	116
Antonio Sacchi	168
Luca Semeraro	95
Favio Suardi	42
Elena Vigo	88

### Movimento 5 stelle

#### Candidati consiglieri

Marcello Adduci	40
Bartolomeo Fala	1
Davide Ferroni	5
Paola Gariboldo	1
Lorenza Guaschi	4
Fabiano Fontana	14
Francesco Lillo	4
Aldo Longo	5
Gianluca Magnani	13
Giancarlo Marchesi	1
Rita Mezzadra	11
Giuseppe Borloni	3
Vincenzo Nicolao	53
Ines Maria Paola Pizzi	35
Emilia Vanda Quaglia	8
Silvana Rocconi	3
Noemi Rozza	9
Maria Antonia Salis	29
Lucio Terruzin	2
Pietro Urbani	3
Cesare Vitelli	7
Domenica Maria Viggiani	4
Mario Turco Liveri	19

### Pavia a colori

#### Candidati consiglieri

Alice Maggi	76
Virginia Aglieri	42
Samantha "Sam" Alloni	179
Gipo Anfosso	281
Marco Bianciardi	31
Alessandro "Ciccio" Dallandro	177
Antonella Campagna	34
Sebastiano Catalano Puma	31
Federico Centonze	148
Silvia Chierico	79
Stefano Cobianchi	28
Paola Delacianca	33
Sara Di Pietro	106
Lucia Borigo	46
Salvatore Gulino	33
Michèle Marconi	95
Alessandro Marenzi	179
Italo Maroni	77
Pierangelo Menini	25
Alessio Negri	22
Karen D'Neil	35
Claudia Palermi	55
Fabio Pirastu	48
Paolo Protti	106
Mariachiara Riccardi	195
Stefano Rossi	95
Tiziano Bossi	47
Maria Cristina Scalabrini	85
Alberto Suecun	8
Roberto Traverso	40
Guido Tronconi	96
Stefania Vilardo	100

### Cittadini per Pavia

#### Candidati consiglieri

Roberto Rizzardi	263
Angelo Gualandi	89
Giuseppe Carcara	5
Fabio Cambieri	34
Michela Cambieri	25
Giovanni Ceppa	37
Silvano Carlo	27
Maria Teresa Condolmi	18
Francesco Costantino	56
Antonella De Pirro	2
Maria Elisa Della Morte	23
Elisabetta Faggioli	13
Valia Flotta	2
Antonio Galuzzi	2
Toziano Garbarini	3
Sara Gentile	6
Francesco Deraci	5
Barbara Guglielmana	67
Federico Lunghi	2
Giampiero Maggi	3
Angela Mariani	11
Andrea Michiehn	22
Mattia Paveri	6
Giorgia Roberta Pedroni	18
Roberto Petracca	1
Emanuela Pioli	9
Giulia Pitino	11
Antonella Politi	17
Giovanni Rossignoli	1
Fabrizio Salice	1
Marco Salvato	1
Davide Vitaloni	24



## Alleanza Verdi Sinistra

### Candidati consiglieri

Alessandra Fucillo	189
Luca Tostoni	114
Valeria Bevilacqua	7
Fabio Deverizzo	2
Erika Costa Barbò	12
Franческа Daniel	20
Daniele De Chiara	90
Barbara Fomentin	11
Ambra Gallo	8
Carmine Giusti	2
Carolina Barretta	0
Federica Corneli	3
Carmine La Mura	0
Giovanni Lanza	2
Federico Magnani	8
Marcello Modini	23
Ornela Moro	2
Massimiliano Mosconi	0
Melissa Brian	3
Matteo Portalupi	3
Alex Rimi	3
Vito Sabato	8
Giovanni Salopietro	9
Marco Scipione	4
Carmen Silva	48
Guido Straniero	11
Claudia Vignani	7
Stefano Villa	7
Maria Assunta Vitello	0
Girolamo Vivacqua	41

## Italia Viva

### Candidati consiglieri

Maurizio Lazzari	60
Carmela Lanave detta Melania	92
Manuele Mangiarotti	81
Viviana Magni	48
Alberto Canevari	20
Ilaria Pezzali	7
Ottavio Giulio Rizzo	21
Gianluigi Del avia	2
Paola Priori	13
Sergio Corba	0
Marco Carne i	9
Marina Fusetti	18
Domenico Michelini	7
Massimo Piazzoli	39
Fatima Ezzahra Youti	15
Giovanni Oita	39
Gianmassimo Bigi	3
Stefano Ardizzi	0
Cristian Stoica	16
Beatrice Della Valle	8
Rafaella Mariolu	0
Antonio Codespoti	0
Barbara Verza	0

## Azione

### Candidati consiglieri

Tommaso Bernini	173
Gianni Balduzzi	32
Carlo Camera	46
Elisabetta Carbone	46
Fabrizio Comini	8
Antonio Damondis	65
Alberto Di Marco	35
Giuseppe Di Maria	18
Alessia Fellegara	21
Santino Forni	4
Marc Galandra	63
Luigi Guardamagna	1
Alessandro Lentini	2
Monica Magnardini	23
Manuela Montemezzani	7
Michele Parante	21
Antonio Perrera	22
Luigi Portaluppi	21
Giuseppe Puglia	5
Giovanna Riccardi	81
Nicola Rossatto	19
Aurora Scalora	28
Lucrezia Silva	2
Giulia Speranza	6
Tiziana Tagliacarne	9
Franco Tanzi	1
Sebastiano Tinelli	6
Mirella Valle	1
Angela Villa	15
Roberto Zanotti	12
Gabriele Zonta	22

## Facciamo Centro

### Candidati consiglieri

Rodolfo Faldini	244
Davide Baroggi	10
Chiara Barozzi	34
Santo Battaglia detto Xante	8
Barbara Branzoni	11
Lisa Francia	38
Massimiliano Freschi	3
Silvana Gulisano	3
Alessandro Isabella	20
Cinzia Lazzari	28
Maria Grazia Losa	28
Roberta Magna	26
Davide Malico	7
Eugenio Molinari	1
Raffaello Pera	19
Biagio Porro	10
Maria G. Sacchi	33
Alberto Salzano	7
Cinzia Sangalli	0
Katiuscia Scinaldi	4
Michela Viola	58
Luca Rustioni	25
Rosa Corraello	12
Gabriele Griaco	0



### Pavia Ideale

#### Candidati consiglieri

Chiara Valsini	80
Roberto Tilocca	88
Daniela Travaini	109
Francesco Abbiati	30
Massimo Bernuzzi	135
Andrea Boccardi	35
Andrea Cantoni	238
Marco Cattaneo	33
Filippo Cavazza	242
Stefania Daffonchio	80
Maria Laura De Simoni	1
Lidia Decembrino	321
Alberto Falcone	18
Selenya Farfariello	1
Gina Fontana	7
Giovanni Gaboni	43
Barbara Geraia	59
Paolo Gramigna	118
Anna Luceri	68
Gianluca Maestri	104
Michele Magliacani	34
Filippo Maagori	24
Franco Marchetti	55
Stefania Mellino	219
Giuseppe Monticelli	0
Filippo Moretti	114
Luca Omodeo Zerini	80
Federico Perinetti	5
Elisa Possini	0
Camilla Rossetti	49
Lisa Tozzi	8
Paolo Viriciglio	52

### Fratelli d'Italia

#### candidati consiglieri

Luca Bianchini	240
Filippo Broschi	34
Nicola Niutta	41
Angelo Rinaldi	95
Cristina Barbara Abbiati	29
Attilio Baglio	0
Omar Ben Rejeb detto Omar	34
Daniela Stefano Bonomi	41
Francesca Braga	12
Giuseppe Leonardo Cascino	50
Sandro Fabio Cantanni	57
Matteo Chiu detto Chiu	153
Libera Ciuffreda	115
Candida De La Rosa	9
Lisa Maria Farina	84
Silvana Fossati	142
Tamara Frangella	1
Gabriele Gallotti	3
Silvia Duto detto Maino	10
Rante I. Abate	275
Salvatore Lauretano	13
Lorella Lodigiani	44
Wladimiro Meisina	3
Elena Paganini	87
Massimo Peronzini	17
Simona Pisana	55
Marco Podini	110
Elena Puccio	65
Matteo Rovati	74
Claudio Schieppati	7
Luca Angelo Terabusi	8
William Viale detto Willy	2

### Forza Italia

#### Candidati consiglieri

Antonio Bobbio Pallavicini	388
Barbara Lucia Longo	378
Giuseppe Arcuri	485
Giovanni Demaria detto Demia	162
Giammatteo Rona	68
Roberto Maria Torti	138
Emanuele Brega	58
Giancarlo Casubolo	48
Alberto Dalatina	9
Maria Battistina Errica	46
Catia Ferri detta Katia Ferri Meizi d'Erli	5
Anna Fortunato	72
Valerio Gimigliano	120
Lorenzo Giordano	22
Simona Laderchi	10
Anna Laurenti	20
Fulvio Leonardi	23
Daniela Magni	48
Cira Mariella detta Gina	35
Angelo Marci	12
Bruno Mazzacane	89
Mirella Mirabelli	44
Dolly Nancy Paganetti	10
Francesco Pisanelli	23
Giuseppe Poidomeni	35
Massimiliano Porri	20
Pietro Santonocito	0
Giuseppina Spada	37
Giuseppe Tybon	10
Massimo Verri	26
Franco Marini	21

### Lega

#### Candidati consiglieri

Daniela Comini	315
Pietro Trivi	61
Massimiliano Koch detto Max	96
Maria Eugenia Marchetti	241
Carolina Massarotti	37
Roberto Valentino Bergoglia	6
Fausto Bezzani	31
Tiziano Bergonzi	17
Fabrizio Bonazza	21
Fabrizio Cantoni	109
Giovanni Capparelli detto Ammiraglia	39
Pietro Mariano Casali	50
Niccolò Aldo Chierico	19
Paola Civardi	17
Carlo Alberto Conti	77
Marco Dell'Acqua	134
Francesco Maria Gatti	2
Elisabetta Gattori detta Betty	16
Cristina Gnocchi	38
Ivan Grillo	7
Daniela Harde	5
Massimo Malfanti	16
Morena Mastrodomenico detta Morena	12
Amine Moussyere detto Amin	9
Fausto Pagella	6
Paola Sacco	2
Cristina Sambruna	19
Elisabetta Verdi	7
Marino Viale	33
Giuseppe Zanoni	3
Daniela Galidino Zella	79
Narco Zuccotti	20



## Pavia prima

Candidati consiglieri

Niccolò Fraschini	133
Francesca Magnani	22
Patrizia Paroni	6
Barbara Baldo	0
Maurizio Mantovani	6
Federico Barani	8
Massimo Calvi	0
Maria Teresa Rotondi	12
Cesare Giuseppe Novazzi	2
Giovanni Mingrone	1
Francia Elena Gonzalez	56
Antonio Beretta	3
Roberto Antonino Di Bartolo	40
Joseph Enzo Chavez Rivera	1
Giorgio Bassi	21
Pasquale Campoli	19
Daniela Malinverni	2
Laura Mominoli	0
Federico Maria Chiodi	2
Daniela Ciceri	47
Maurizio Debbò	9
Alessandro Piantoni	4
Lorenza Mascheroni	0
Omar Mustapha Montlay	2
Matteo Simani	17
Federica Narenzi	2



## Rifondazione comunista

Candidati consiglieri

Lorenzo Antibo	3
Elena Balduzzi	9
Valentina Barinotti	5
Antonietta Bottini	0
Adriana Brambilla	2
Luigi Calvi	0
Guastiere Jacopo Cartaneo	13
Antonino Cuffari	1
Rebecca Dondi	6
Lino Fagioli	0
Ilaria Falossi	1
Farell Massimiliano Patrick	4
Andrea Gancia	4
Luigi Giovino	0
Carlotta Giusti	0
Davide Giovanni Gracchi	0
Brigitte Hoffmann	0
Wladimir Lionello	0
Carlo Maestri	9
Dario Minotti	4
Aldo Nodari	0
Pier Angelo Picchio	0
Barbara Ricotti	3
Mariena Rosati	0
Angela Rozzi	0
Pierino Rusconi	0



## Potere al popolo e Unione popolare

Candidati consiglieri

Francesco Anfossi	13
Giulia Baldan	11
Corrado Bargigia	2
Fabio Bogelli	3
Adriano Bracone	0
Vito Cafaro	0
Simone Caiello	15
Rita Santa Adriana Campioni	0
Matteo Caravaggi	0
Giovanni Ciurlia	3
Didier Contadini	2
Martina Di Stefano	1
Fatma Esber	8
Keidi Jairo	7
Rita Lipardi	14
Stefano Lunghi	2
Sara Mazzini	0
Dario Cesare Savero Mazzoleni	2
Mario Officio	1
Francesco Quaranta	0
Elisabetta Scoccia	9
Luisa Valdata	1
Luigi Venco	15



## Partito comunista dei lavoratori

Candidati consiglieri

Luca Prini	0
Cinzia Ronzitti	0
Massimo Angelo Busnelli	0
Angelo Libretti	0
Mauro Penoncelli	0
Luigi Tomasino	0
Paolo Saul Di Nicola	0
Giuseppe Mascio	0
Salvatore Lo Galbo	0
Claudia DeLu	0
Francesca Scapin	0
Vincenza Sanduglia	0
Giorgio Cavallero	0
Giannantonio Chiavelli	0
Mirko Stringaro	1
Alex Casti	0
Asia Leonardi	0
Maria Lombardo	0
Susanna Marzolla	0
Ciro Attanasio	0
Fidaba Zini	0

# Fdi, quei 3mila voti persi riaprono il duello interno

Niutta: «Un grande partito non può essere gestito come se fosse ancora al 3%»  
Mangiarotti: «Delusi, ma siamo calati rispetto alle europee in tutta la Lombardia»

Luca Simeone / PAVIA

Nel passaggio dalla scheda per le europee a quella delle comunali si è aperta una voragine nei consensi per Fratelli d'Italia: oltre tremila voti persi, con caduta dal 24% al 15,2%. Un risultato che ha riattivato il falò interno al partito.

## NIUTTA ALL'ATTACCO

«È un dato che non può essere ignorato, bisogna trovare una risposta alla differenza così ampia tra europee e comunali, al di là della presenza di liste civiche è chiaro che qualcosa non ha funzionato – dice Nicola Niutta, primo degli eletti di Fdi con 411 preferenze – questo è il primo partito italiano e se ambisce a essere davvero grande non può essere gestito come se fosse ancora al 3%. Non va sprecato il grande lavoro di Giorgia Meloni: ci deve essere una dirigenza all'altezza,



Niutta entra in Fratelli d'Italia: è il dicembre 2022 (foto d'archivio)

za, se invece non si fa un'analisi obiettiva si finisce per dare la colpa a questo o quello». Fin troppo evidente il riferimento alla gestione di Paola Chiesa, e all'affermazione della deputata e segretaria cittadina secondo cui la sconfitta del centrodestra sta nella ricandidatura in massa di assessori e consiglieri.

**Labate: «Manca nelle comunali l'effetto Meloni». Bianchini: «Serve una riflessione»**

risusciti. E però la stessa Chiesa avrebbe accentrato su di sé la scelta delle candidati di Fdi, ben un terzo dei quali non ha superato le 13 preferenze, mentre i 3.680 voti della civica di Pavia Ideale sembrano arrivati in gran parte proprio da Fdi. «Auspico quanto prima

un confronto interno e delle forze della coalizione, gli anni di amministrazione Fracassi non vanno dimenticati, per imparare dagli errori commessi», dice Niutta, che si dice soddisfatto delle sue 411 preferenze: «Sono aumentate rispetto a 5 anni fa, vuol dire che il mio lavoro è stato apprezzato. Auguri al neo sindaco Michele Lissia, ma sappia che farò un'opposizione senza sconti. E voglio ricordare Angelo Rinaldi: abbiamo perso un collega e un amico meraviglioso».

## MANGIAROTTI E LE CIVICHE

Per il segretario provinciale Claudio Mangiarotti la spiegazione di un risultato «deludente, su cui lavorare», sta nella presenza alle comunali delle liste civiche: «Anche a Cremona e Bergamo c'è stato un calo netto di Fdi rispetto alle europee, in linea con il nostro». Deluso è anche Dante Labate, che rientrava dopo due consiliature con sindaci Capitelli e Cattaneo: «La sconfitta della coalizione era prevedibile, d'altronde Pavia ha sempre vissuto parecchie alternanze tra coalizioni, anche per le litigiosità interne alle maggioranze: il pavese se non si fa bene cambia. Un problema nelle liste di Fdi? Non credo, la differenza tra europee e comunali la fa Giorgia Meloni, e forse la necessità di aprirsi alla società civile».

Luca Bianchini crede che la «diminuzione di consensi ci

imponga una riflessione profonda sulle esigenze e le aspettative dei nostri elettori. Dobbiamo rivedere alcune delle nostre strategie e avvicinarci ulteriormente alle preoccupazioni quotidiane dei cittadini. Tuttavia, sono convinto che il centrodestra abbia dimostrato una grande capacità di ascolto, e che questa esperienza ci darà ancora più carica». Con 240 è confermato in Consiglio comunale: «Sono onorato, è una testimonianza del lavoro che ho svolto». —

---

## INUMERI

### **Da 8.101 consensi alle europee a 5.024 alle amministrative**

Anche a Pavia, come a livello nazionale, Fratelli d'Italia alle europee ha aumentato i consensi rispetto alle politiche: dal 22,1% del 2022 al 24% di domenica, passando da 7.666 voti a 8.101 nonostante una percentuale più bassa di votanti (dal 69,7% delle politiche al 59,8% delle europee). Ecco perché colpisce il forte arretramento alle comunali (15,2% e 5.024 voti), nel contesto di una diminuzione di consensi sulle europee tutto sommato contenuta per l'intera coalizione di centrodestra (-355 voti).

SECONDO PARTITO DELLA COALIZIONE

## Forza Italia in crescita al 10% punzecchia i partiti alleati

PAVA

Delusi per la sconfitta elettorale, soddisfatti per i risultati del partito. In casa Forza Italia ovviamente nessuno festeggia il giorno dopo l'elezione del sindaco di centrosinistra e la sconfitta di Alessandro cantoni, ma i dati di lista fanno sorridere: rispetto alle politiche del 2022, alle comunali di sabato e domenica per Forza Italia sono cresciuti sia la percentuale (10.2% rispetto al 7.8% di due anni fa), sia il numero di



Barbara Longo, assessora uscente, entra in Consiglio comunale

elettori (3.385 rispetto al 2.739 del 2022).

«Ci ha premiato il fatto di avere presentato ai pavesi una lista forte all'interno della quale tutti i candidati hanno dato il massimo», commenta Barbara Longo, assessora al personale uscente che è stata eletta in consiglio comunale con 379 preferenze personali. Insieme a lei, sui banchi dell'opposizione al Mezza barba, ci saranno il vicesindaco uscente Antonio Bobbio Pallavicini (388 preferenze) e il consigliere uscente (e coordinatore cittadino) Giuseppe Arcuri che ha raccolto il maggior numero di preferenze nella lista di Forza Italia, 485.

«I due assessori di Forza Italia della precedente giunta sono stati entrambi confermati in Consiglio comunale dal voto dei pavesi e questo

indubbiamente ha un significato politico – aggiunge Barbara Longo –. Detto questo, il risultato di Forza Italia è stato un premio all'impegno di tutto il partito per sostenere Alessandro Cantoni».

Poi una puntura agli alleati: «Mi chiedo se lo stesso im-

**Barbara Longo  
eletta in Consiglio:  
«Da tutti è arrivato  
lo stesso impegno?»**

pegno ci sia stato in tutti i partiti del centrodestra. Una domanda, questa, che penso tutti i partiti dovrebbero farsi al loro interno mentre si analizzano le ragioni della sconfitta. Inoltre, leggendo i dati di Italia Viva, trovo la conferma che gli elettori pu-

niscono che tradisce i suoi valori».

Ma quali sono le ragioni alla base della sconfitta del centrodestra alle elezioni comunali? «Abbiamo pagato soprattutto la difficoltà che ha avuto il sindaco Fracassi a comunicare alla città le scelte dell'amministrazione».

Quanto all'amministrazione Lissia che si insedierà tra poche settimane, l'ex assessora Longo è critica da subito.

«Nella coalizione che ha portato Michele Lissia alla Vittoria ci sono forti componenti di estrema sinistra dalle quali mi aspetto decisioni che non faranno il bene della città. Mi auguro che prevalgano il dialogo e il buon senso e non ci siano forzature».

---

S. RO.

# Da Trivi alla Belushi alla preghiera esaudita di Cantoni Moggi inarrestabile

L'alfabeto della campagna elettorale (e i suoi retroscena)  
Zucconi cade in piedi, Vittorio Poma ci ha preso in pieno

Fabrizio Merli / PAVIA

La campagna elettorale e la due giorni di voto messa in fila, in ordine alfabetico. I protagonisti, le situazioni, gli slogan, i momenti più felici e quelli non proprio memorabili. Ecco cosa lascia, nella memoria degli elettori e degli osservatori della politica, la corsa alla poltrona più alta di palazzo Mezzabarba della primavera 2024.

**A** come altario: i maligni sostengono che Alessandro Cantoni ne tenesse uno nascosto nell'armadio e la sera, al riparo da sguardi indiscreti, pregasse di non essere eletto sindaco. Giudizio: mistico.

**B** come ballottaggio: l'eventualità più temuta da tutti: candidati sindaci, candidati consiglieri, truppe cammellate e giornalisti. L'incubo era lo scrutinio oltre i 35 gradi centigradi con la classica sezione che si inchioda. Giudizio: apocalittico.

**C** come comunisti: tre liste in tema, Rifondazione comunista, Potere al popolo e Partito comunista dei lavoratori. I più moderati hanno temuto di trovare bande di cosacchi che abbeveravano i cavalli alla fontana dei marinai. Giudizio: proletario.

**D** come dimezzare: un piccolo miracolo della segreteria cittadina di Fratelli d'Italia: avere il 31,3 per cen-

to dei consensi la mattina e il 15,1 per cento il pomeriggio. Menzione d'onore per la giustificazione: «Pavia è andata meglio rispetto a Bergamo». Giudizio: messianico.

**E** come eleganza: quella che è decisamente mancata a chi nel centrodestra locale ha "fatto fuori" politicamente il sindaco Fabrizio Fracassi senza avere il coraggio di dirglielo, ma facendo ricorso a "sicari" milanesi. Più o meno come scaricare la fidanzata con un messaggino su whatsapp. Giudizio: imbarazzante.

**F** come Frascini: lo hanno beccato davanti a un suo manifesto abusivo e lui ha detto che gliene avevano rubato un pacco da 100. Ladri benefattori che prima rubano e poi vanno ad attacchinare colti dal rimorso verso la loro vittima. Il "Roby Baggio" del Consiglio comunale mancherà. Giudizio: fantasista.

**G** come Grisolia: uno dei tre candidati comunisti, quello del Partito dei lavoratori, che ha trovato 200 firme per depositare la lista alle comunali, ma poi ha raccolto 74 voti. Giudizio: senza voto.

**H** come Horti: location bucolica sul Lungoticino nella quale si sono tenuti due confronti tra i vari candidati sindaco. Quando è arrivato Cantoni ha cantato un gallo: qualcuno lo aveva già tradito. Giudizio: evangelico.

**I** come insetti: centinaia di migliaia di amanti del buon cibo stanno pregando perché Angelo Giocca sia rieletto in Europa e scongiuri le frittate di scarrafoni che Bruxelles ci vorrebbe imporre. Giudizio: entomologico.

**L** come Lissia: ha quattro sorelle, numerosi cognati, svariati nipoti e un plotone di candidati che si sentono già la delega assessorile in tasca. Ha gestito bene la campagna elettorale, adesso servirebbe un impianto semaforico. Giudizio: affollato.

**M** come Moggi: hanno cercato di incastrarla per una piscina rimovibile e ha preso 715 preferenze. Se si fa costruire una vasca da 25 metri in giardino può puntare direttamente al Quirinale. Giudizio: inarrestabile.

**N** come Niutta: è la Dinasty di Pavia. La zia Cristina, ex di Forza Italia, ora è passata al Pd e ha ottime chance di approdare in Consiglio comunale. Il nipote Nicola è passato da Pavia prima a Fratelli d'Italia e ha centrato la rielezione al Mezzabarba, seppure in minoranza. Maurizio tiene tutti d'occhio. Giudizio: patriarcale.

**O** come onda: in politica è decisivo indovinare quella giusta e cercare di restare il più possibile sulla cresta. Paolo Gramigna, passato dal Pd al centrodestra poco prima delle elezioni, è salta-

to sul carro del perdente. Esercizio sgradevole. Giudizio: intempestivo.

**P** come Poma: l'ex presidente della Provincia ed ex consigliere comunale ha fiutato l'aria e ha dato il suo endorsement al candidato Michele Lissia. L'avversario Cantoni ha subito bollato il centrosinistra: «Annaspano», ha detto. Pronostico piuttosto errato. Giudizio: tempestivo.

**Q** come quadro: raccontano che lunedì pomeriggio si è aperta la porta dell'anticamera dell'ufficio del sindaco e ne è uscito il sindaco uscente (appunto) Fracassi con un quadro da sistemare in auto insieme agli scatoloni, ai portapenne e agli altri oggetti personali. Giudizio: malinconico.

**R** come Rinascimento: per cinque anni il sindaco Fracassi (ancora lui) ha vaticinato l'imminente avvio di un nuovo Rinascimento pavese. Più volte lo ha citato ai discorsi di San Siro - quello della maledizione -. Ma molti pavesi, e primi fra tutti i più complottisti, ritengono di non essere mai usciti dal Medio Evo nonostante il capoccione di Leonardo da Vinci parcheggiato davanti a palazzo Mezzabarba. Giudizio: storico.

**S** come slogan: Alessandro Cantoni, campione del centrodestra, all'inizio prometteva davvero bene con "*Cantoni in tutti cantun*". Ma forse il riferimento era alla confederazione elvetica, perché sul territorio di Pavia lo si è visto davvero poco. Al pari della sua co-

municazione, decisamente carsica, o forse destinata a un pubblico molto selezionato e dai gusti estremamente raffinati. Giudizio: svizzero.

**T** come Trivi: quello che è stato tra i più sportivi assessori della giunta Fracassi è scivolato su un "clippino" pubblicato sui social. In sintesi, ha confessato che il Covid non gli ha lasciato il tempo di fare quello che avrebbe voluto, che il Comune non ha un ufficio dedicato e quindi non chiedeva fondi alla Regione, allo Stato e all'Europa (sarebbe bastata una telefonata a San Gensio) che il Diluvio, le cavallette, la pestilenza, lo sciopero dei trasporti...il buon vecchio John Belushi sarebbe orgoglioso di lui. Giudizio: cinematografico.

**U** come understatement: termine inglese che quelli figli utilizzano per significare mai al di sopra delle righe, moderato, pacato. Moderata la campagna elettorale di Cantoni; moderata la campagna elettorale di Lissia. Poi è arrivata Daniela Bonanni e con un paio di "vaffa" ben piazzati ha riportato tutti alla vita reale. Giudizio: elettroshock.

**V** come Vannacci: il generalissimo ha dimostrato che basta sostituire la parola "omosessuali" alla parola "insetti" e ti si apre davanti una carriera. Angelo Ciocca aveva promesso che in provincia di Pavia il capo della Folgore non lo avrebbe surclassato, e ha avuto ragione. Peccato che fuori da Pavia ci fossero la Lombardia, il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta. Ora Vannacci tiene il profeta di San Gensio in equilibrio sul filo della sciabola. Giudizio: marziale.

**Z** come Zucconi: l'assessora ai Servizi sociali della giunta Fracassi è riuscita a cadere in piedi. Mentre suoi colleghi come Antonio Bobbio Pallavicini e Barbara Longo dovranno traslocare gli effetti personali dai banchi della giunta a quelli decisamente più scomodi dell'opposizione, lei zitta zitta si è infilata la fascia tricolore di Santa Maria della Versa. Il sangue dell'Oltrepo non mente mai. Giudizio: previdente. —

©1999 L'ESPRESSO

# Voghera, le fibrillazioni in FdI «Ora detteremo noi la linea»

Il segretario Giugliano chiede un ruolo più centrale. Il Pd: «Modello Pavia per il prossimo voto»

VOGHERA

«Abbiamo ottimi rapporti con la coalizione di centrodestra, ma adesso Fratelli d'Italia detterà la linea dell'attuale amministrazione guidata da Paola Garlaschelli».

Non guarda in faccia a nessuno e tira dritto Vincenzo Giugliano, segretario cittadino del partito di Giorgia Meloni all'indomani del risultato vogherese alle elezioni Europee. L'esito è stato chiaro: Fdi primo partito, la Lega che tiene con l'effetto dell'assessor regionale Elena Lucchini, il Pd in leggera risalita: il voto delle Europee non sembra in teoria agitare la politica vogherese. L'attuale maggioranza sarebbe riconfermata se invece che per l'Europa, sabato e domenica, si fosse votato per palazzo Gounela. Ma Giugliano, come già era accaduto alle elezioni politiche, rivendica maggiore attenzione. Il segretario cittadino di Fratelli

d'Italia Voghera esprime la massima soddisfazione sia per il risultato del partito a livello nazionale sia per quello ottenuto a Voghera con ben 3.850 voti. «Fratelli d'Italia è dunque il primo partito anche a Voghera», ricorda Giugliano che ribadisce come «il rapporto con gli alleati della coalizione del governo cittadino è buono e che ci si augura possa proseguire così sino alla fine del mandato». Poi spiega: «Da parte nostra ribadiamo però la centralità di Fratelli d'Italia all'interno della coalizione di centrodestra come primo partito che detterà quindi la linea dell'attuale amministrazione. Questo anche in virtù del fatto che il partito a Voghera ha migliorato il trend del 3% per cento rispetto alle elezioni politiche, passando dal 24 al 27% dei voti».

C'è poi Forza Italia, l'altro perno della coalizione di centrodestra che governa la città



Il segretario di FdI Vincenzo Giugliano con la parlamentare del partito, Paola Chiesa

con Lega e Fratelli d'Italia. Marina Azzaretti, commissario cittadino di Forza Italia esprime tutta la sua soddisfazione per il risultato: «Ci siamo attestati al 10,56 %, sopra la media nazionale - dice Azzaretti -. Ciò dimostra che Forza Italia ha consolidato solide fondamenta e sarà mio primario

impegno lavorare, con tutti gli amici che tanto hanno lavorato con me in campagna elettorale e che ringrazio, per farlo crescere». E ancora: «Non sono particolarmente interessata a che cambi qualcosa oggi in Comune, dove, come già ho dichiarato, farò scelte secondo coscienza e come

commissario e unica rappresentante della linea politica di Forza Italia». C'è poi Elena Lucchini che si dice soddisfatta del risultato personale e della risposta della città. «Il risultato della Lega a Voghera e le tante preferenze personali che ho raccolto in questa tornata di elezioni europee mi

rafforzano nel mio percorso di rappresentanza e di amministrazione sempre al servizio del nostro territorio. La mia candidatura ha avuto un importante riscontro - dice ancora Lucchini - anche in termini di partecipazione al voto e non posso che ringraziare gli oltre mille vogheresi che hanno scritto il mio nome».

Dall'altra parte si affaccia il Pd, forte del 20,5% ottenuto alla Europee e soprattutto della conquista di città come Pavia e Stradella. «Dalle urne arrivano due dati importanti che, se incrociati, fanno sperare in una svolta molto positiva per il territorio - sottolinea la segretaria cittadina Alessandra Bazzardi -. Il Pd ottiene un ottimo risultato, è secondo col 20,5 %, dietro solo a Fratelli d'Italia, e supera la Lega che schierava candidati forti e consolidati del territorio. In un paio di seggi il nostro partito è risultato il più votato. Essere il primo partito del centrosinistra ci rende felici ma anche molto responsabili nei confronti degli elettori e possibili alleati. A questo si aggiungono la netta vittoria nel capoluogo di provincia al primo turno e di altri centri e i buoni risultati dei nostri amministratori. La vittoria di Lissia è il "modello" da seguire per la costruzione di alleanze e della squadra per le prossime amministrative». —

ALESSANDRO DISPERATI



Da sinistra: Paolo Iozzi (consigliere comunale Forza Italia), Marco Cividati (capogruppo della Lega) e il commissario Fi, Marco Demarzianni

## I meloniani di Vigevano «Confronto con Lega e Fi dobbiamo contare di più»

VIGEVANO

Il voto delle Europee a Vigevano rischia di provocare scossoni nella politica cittadina. Le elezioni sono state vinte in città da Fratelli d'Italia (34,09%) che ha più che doppiato la Lega (14,93%) e triplicato Forza Italia (9,43%).

La coalizione che governa la città sale da poco più del 50 per cento a oltre il 58, ma non è detto che aumenti per forza

la stabilità dell'esecutivo, a un anno e quattro mesi dalla fine della consiliatura.

La crescita di Fdi pesa perché il partito di Meloni a Vigevano ha ottenuto il 31,73% alle politiche del 2022, ma il 10,46% alle comunali del 2020. «Abbiamo avuto un dato superiore alla media nazionale, frutto del lavoro fatto per sostenere un candidato del territorio, Elena Nai, espressione del gruppo di cui

faccio parte e che da un anno e mezzo si è consolidato – spiega il consigliere di Fdi Paolo Iozzi –. Anche a Vigevano siamo il primo partito e a breve ci dovrà essere un tavolo di confronto con il resto della coalizione. Serve che il primo partito in città si strutturi sia a livello politico che a livello amministrativo: a Vigevano dobbiamo trovare gente giusta per essere un punto di riferimento serio e attuale. Nai ha fatto bene

nonostante fosse la candidata di una provincia piccola».

L'ex sindaca gambolese ha sfiorato le 500 preferenze, battendo Fidenza e Mantovani almeno a Vigevano e dintorni. Comunque sembra assodato che la maggioranza a sostegno del sindaco Cefla arriva col fiato corto al dopo Europee. «Ci saranno ripercussioni da questo voto? – si chiede Marco Cividati, capogruppo della Lega –. Serve un tavolo di confronto per finire il programma elettorale, nel bene esclusivo di Vigevano. Per quanto riguarda i cosiddetti "neoforzisti" mi pare nell'ordine delle cose che debbano essere considerati in maggioranza. La Lega dimezza i voti rispetto alle Europee precedenti, ma cresce rispetto alle politiche 2022».

Il derby ducale delle preferenze in casa Carroccio lo ha

vinto Angelo Ciocca (655), davanti ad Elena Lucchini (624): «L'ordine di scuderia interno era di votare per Elena Lucchini – conferma Cividati –, quindi è evidente che qualcuno nella Lega vigevanese ancora una volta ha fatto il doppio gioco. Per il resto, non c'è stato il terremoto che mi sembra di leggere qua e là tra i commentatori. Dove il centrodestra è andato diviso, come a Cilavegna, ci sono stati risultati clamorosi ed è evidente che il voto delle Europee inviti a riflettere sulla fine della consiliatura».

Forza Italia invece tiene, nonostante le tensioni interne: spopola tra le preferenze il segretario nazionale Tajani mentre Letizia Moratti, spinta soprattutto in seno dai veteroforzisti, fa segnare il passo. «Il risultato vigevanese di Fi è in linea con la media nazionale – commenta il commissario cittadino Marco Demarzianni –. Questo voto ha sancito il cambio degli equilibri di potere in città, stimolandoci per continuare a lavorare in vista delle amministrative con il primario obiettivo di riportare credibilità verso la politica». Se la Lega regge, è anche per il clamoroso successo personale del generale Vannacci, che da solo vale qualche punto percentuale.

«Nonostante questo, la Lega a Vigevano ha perso 2 mila voti – conclude Demarzianni –. Noi abbiamo ridotto sensibilmente il distacco da loro, visto che abbiamo raddoppiato i voti delle regionali dello scorso anno». Ma in quelle elezioni Antonello Galiani, attuale segretario di Forza Italia, fece il botto con Noi Moderati e una parte degli attuali forzisti era sparso in altri movimenti. —

OLIVIERO DELLERBA

---

LE REAZIONI / 2

## **Pd secondo partito in città «Superato il Carroccio»**

VIGEVANO

Il partito democratico vigevanese ritorna verso il 20 per cento dei consensi e scalda i muscoli, anche se il risultato è probabilmente “drogato” dalle preferenze che il gruppo civico “Vigevano prima di tutto” ha portato a Giorgio Gori. «A Vigevano siamo il secondo partito, con più di mille voti sopra la Lega, di cui Vigevano è stata roccaforte per tanti anni – dichiara Arianna Spissu, segretaria cittadino del Pd –, il governo della città verrà messo in discussione dalla debacle della Lega, in caduta libera a livello nazionale e ancora di più sul nostro territorio: essere passati da primo partito a terzo partito della città dovrà fare molto riflettere il sindaco e la giunta».

A Vigevano il Pd ha cercato di convergere su Cecilia Strada. «Il plebiscito di preferenze che ha ottenuto Cecilia ci conferma il buon lavoro fatto dal nostro circolo per questa campagna elettorale. I nostri elettori hanno seguito le nostre indicazioni e siamo felici che Cecilia abbia ottenuto il riconoscimento che crediamo meriti», conclude Spissu. —

S.BO.

# Ciocca in bilico aspetta Salvini «Ho fatto il mio, deciderà la Lega»

Primo degli esclusi nel collegio Nord Ovest, si gioca la partita con altri quattro in Italia

Stefano Romano / SAN GENESIO

Nel suo quartier generale di San Genesio Angelo Ciocca aspetta. Aspetta che a Milano, in via Bellerio, Matteo Salvini decida se potrà tornare a Bruxelles oppure no.

«Deciderà il partito (leggi Matteo Salvini, ndr) – commenta Ciocca –. Io, anzi, la mia squadra e io, abbiamo fatto tutto quello che dovevamo fare e abbiamo raccolto quasi 40mila voti in una provincia piccola come quella di Pavia. Non sono i 90mila delle elezioni precedenti? È comunque un risultato eccezionale perché la Lega a questo giro non ha avuto i numeri del 2019». Tempi per capire se sarà rieletto oppure no? «Direi una decina di giorni almeno», risponde Ciocca.

#### LA VARIABILE VANNACCI

Europarlamentare uscente, al momento Ciocca è il primo degli esclusi nella circoscri-

#### CHI È

### Al Parlamento europeo dal 2016

Angelo Ciocca, 49 anni, imprenditore, è entrato nella Lega nel 1996. Nel 2001 è assessore ai Lavori Pubblici a San Genesio. Dal 2006 al 2010 è assessore alle Attività Produttive della Provincia. Nel 2010 è eletto in Regione. Entra nell'Europarlamento nel 2016 ed è rieletto nel 2019 con 90mila preferenze. Un numero superiore in provincia di Pavia persino a quelle ottenute dal leader della Lega Matteo Salvini: 24mila preferenze per Salvini, 26mila per Ciocca.



Angelo Ciocca tra i suoi sostenitori all'evento di chiusura della campagna elettorale

zione Nord Ovest: le 38.756 preferenze raccolte lo piazzano dietro il generale Roberto Vannacci (186.886) e alle sue colleghe uscenti Silvia Sardone (75.081) e Isabella Tovalieri (39.985). Il fatto che Ciocca resti o meno nell'Europarlamento dipende da cosa Vannacci deciderà. O meglio: da cosa la Lega

deciderà per Vannacci visto che il generale, candidato da indipendente delle liste del Carroccio, si è piazzato al primo posto nel collegio Nord Ovest (dove la Lega ha conquistato 3 seggi), nel collegio Nord Est (2 seggi), nel collegio Centro (1 seggio) e nel collegio Meridione (1 seggio). Nel collegio dell'Italia insula-

re dove la Lega ha un solo seggio Vannacci è arrivato secondo, quindi il posto a Bruxelles è già prenotato da Raffaele Stancanelli. Vannacci può quindi scegliere una delle quattro circoscrizioni su cinque in cui è stato eletto. O meglio: Salvini deciderà. E qui si apre la partita legate agli leghisti rimasti in bilico perché

primi tra li esclusi.

#### **LA ROULETTE DEI NOMI E LE VARIABILI**

La scelta del leader della Lega, in ogni caso, condannerà qualcuno. Angelo Ciocca se Vannacci dovesse scegliere il collegio Nord Ovest dove sarebbe eletto con Sardone e Tovalieri. Se invece Vannacci rinunciasse nel collegio che comprende Pavia, Salvini acquisterebbe un uomo di stretta fiducia a Bruxelles visto che Ciocca difficilmente potrebbe dimenticare un assist del genere. Si tratta di capire, però, anche se Salvini voglia lanciare segnali di distensione al presidente del Veneto Luca Zaia facendo rinunciare Vannacci nel Nord Est: in questo caso, oltre ad Anna Maria Cisint, sarebbe eletto all'Europarlamento Paolo Borchia. Va detto, però, che in Veneto si voterà a breve per le Regionali e quindi un eventuale escluso dall'Europarlamento potrebbe essere candidato in questa sede. È possibile anche che Salvini chieda a Vannacci di rinunciare al centro per mandare a Bruxelles Susanna Ceccardi, sua fedelissima. Nel meridione, invece, una rinuncia di Vannacci manderebbe all'Europarlamento Aldo Patriciello (oltre 69mila preferenze), e qui si tratterebbe di un parlamentare di bandiera eletto in un territorio dove la Lega è storicamente debole. —

SFIORATI I 10MILA VOTI

## Elena Lucchini la “soldata” «Se mi chiamano, io ci sono»

Giovanni Scarpa / PAVIA

«Sono un soldato e quando mi chiamano rispondo presente». Elena Lucchini commenta in maniera asciutta la sua (ottima) performance alle europee con 9.799 voti nel collegio Nord Ovest. Chiamata dallo stesso Matteo Salvini in prima linea. E, rivela, ringraziata dallo stesso leader per lo spirito di servizio. «Sono state tre settimane intense di campagna elettorale, dice, e nonostante i miei impegni istituzionali, credo di aver da-



Elena Lucchini, assessora regionale alla Famiglia

to il mio apporto nonostante così poco tempo. Questo era quello che contava, anche se personalmente sono molto soddisfatta del risultato». Ciocca, Vannacci, momento difficile della Lega? Da brava soldatessa, evita qualunque altro commento. Missione compiuta e stop. «Posso solo dire che in provincia di Pavia la Lega gode di ottima salute, visti i risultati. E' stata, una candidatura di servizio - ribadisce - è in così poche settimane quasi diecimila preferenze sono un risultato davvero importante. E un modo anche per confermare il mio consenso elettorale raggiunto alle regionali dello scorso anno. Anzi, lo rafforza perchè ho raccolto ancora più consensi in provincia di Pavia. A questo si aggiunge il successo registrato in altre regioni, come Liguria, Piemonte e Valle

d'Aosta. Che altro posso aggiungere?». Ma quello che a lei interessa di più è che «la Lega, in provincia di Pavia, gode di ottima salute». «Su Voghera, mi permetto di far notare, il risultato è stato ancora più importante - aggiunge Lucchini -. Qui non si votava

«Il risultato testimonia la presenza forte sul nostro territorio

per amministrative, eppure tanti cittadini sono andati alle urne per esprimere il voto soprattutto nei miei confronti. Parlo di 1.281 persone andate al seggio appositamente scrivere il mio nome per le europee. Un voto, come noto, che non trascina propriamen-

---

te le folle alla urne. Per me è un orgoglio». Lucchini lanciata all'offensiva anche in Europa, ma che – a missione terminata – torna a guardare il suo territorio. «Stiamo comunque lavorando bene, altrimenti non avremmo raggiunto certi risultati – ricorda l'assessora regionale –, Ovvio che non faccio un'analisi da segretario regionale, ma io ho gli occhi puntati sul locale. In provincia di Pavia siamo attestati attorno al 19%. Questo significa che stiamo lavorando bene. Abbiamo costruito una rete solida molto vicina ai cittadini, siamo molto presenti sul territorio. E poi ci sono i nostri amministratori: dai sindaci ai consiglieri, sempre in mezzo alla gente. Non parliamo del politico che vedi solo in televisione. Noi ci siamo, sempre: ed è la cosa più bella». —

---

CASORATE

# Gambarana è super con 409 preferenze tira la volata a Vai

Il vice uscente torna in Consiglio con il record di voti  
Delusione delle tre opposizioni: entrano solo i capilista

**Giovanni Scarpa** / CASORATE

È il vice sindaco uscente il recordman delle preferenze dell'ultima tornata elettorale. Nel giorno del trionfo di Enrico Vai, confermato con più del 50 per cento dei voti, Lorenzo Gambarana ha fatto la parte del leone, con un bottino personale di 409 schede. Al secondo posto nella lista Voi con Noi per Casorate, Romina Vona, con 302. In questi nomi e numeri, la sintesi della squadra voluta da Vai: candidati civici (Gambarana) e iscritti a partiti (Vona, di Forza Italia) a trainare la squadra verso la vittoria. Sono stati comunque in tanti gli "over 100". Come Emanuela

Giuseppina Rovaris, che ha raggranellato 241 preferenze. E Stefano Matera, che di voti ne ha presi 192. La lista continua con Serena Magistroni (126) e Giuseppe Caselli (104). Entrano in consiglio anche Roberto Semplici (69) e Vittoria Ticozzi (53).

#### LE OPPOSIZIONI

Davvero sotto ogni aspettativa il risultato per gli avversari politici del sindaco uscente, soprattutto per i volti storici della politica cittadina. Per la lista Forza Casorate, guidata dall'ex sindaco Antonio Longhi, che entra di diritto in consiglio come capogruppo, è stato eletto un solo consigliere. E' Gilberto Conti, l'uni-

co della lista, fra l'altro, ad aver superato le cento preferenze (122). L'ex assessora alla Cultura di Vai, Lorenza Visigalli, con 67 preferenze, resta invece fuori dal Consiglio. Nessun compagno di viaggio neppure per Raffaele Buratti, esordiente leader del centro sinistra con Piazza Contardi Casorate cambia.

Così come dovrà battersi da solo dai banchi dell'opposizione anche Luigi Cosentini, a capo di Casorate per Primo. Fra i non eletti, in questa lista, spicca il nome Gian Antonio Rho: pur essendo risultato il più votato della lista (con 53 preferenze) l'ex sindaco rimarrà fuori dal consiglio comunale. —



Lorenzo Gambarana (a sinistra) con Enrico Vai, riconfermato sindaco di Casorate

#### I PRECEDENTI

## Longhi e Rho ex primi cittadini ancora presenti alla sfida delle urne

Per il sindaco rieletto Enrico Vai si tratta del secondo mandato, dopo la vittoria nelle consultazioni elettorali di cinque anni fa. Prima di lui si era seduto sulla più importante poltrona del municipio Antonio

Longhi, in corsa anche in queste ultime elezioni, in cui la sua lista è risultata la seconda più votata. Prima ancora di Longhi, ad indossare la fascia tricolore per due mandati era stato Gian Antonio Rho, eletto

nel 2004 e nel 2009. Rho era candidato al consiglio comunale anche in questa tornata elettorale nella lista "Casorate per primo" che presentava come candidato sindaco Luigi Cosentini. Tornando ancora più indietro nel tempo, alle elezioni del 1999 aveva prevalso Giovanni Orlandi e prima ancora, nel 1995, Daniele Bardelli. tutti sindaci eletti con il sistema dell'elezione diretta da parte dei cittadini.

Radaelli vicesindaca con deleghe a Servizi, Salute e Pari opportunità  
Gli altri assessori saranno Spatola, Guzzeloni e Guazzoni

## Aguzzi guarda già avanti a Landriano è pronta la giunta

### DOPO IL VOTO

LANDRIANO

**I**l neo sindaco Roberto Aguzzi ha già nominato la nuova giunta. Nel primo pomeriggio di ieri la firma del decreto che ufficializza la composizione della neo amministrazione comunale, con il conferimento dell'incarico di vice-

sindaco a Paola Radaelli che ha incassato 73 preferenze e che è la nuova assessora a Pari opportunità, Benessere dei bambini e delle bambine, Servizi alla persona, Tutela della Salute. Rosario Spatola, 73 voti, ha ottenuto la delega a Sicurezza, Polizia locale, Protezione civile, Mobilità, Commercio, Progetti di promozione della legalità e giustizia. È Cristiana Rita Guzze-

lioni, 63 preferenze, la neo assessora a Promozione dello sport, Rapporti con le Associazioni del territorio, Rapporti con i quartieri e la frazione di Pairana, Tutela degli Animali, mentre Fabio Guazzoni, 55 voti, è il neo assessore a Progetti rivolti ai giovani, Progetti scolastici ed Educazione alla cittadinanza europea, Eventi culturali. «Siamo stati rapidissimi perché la nostra li-

nea è quella di prendere decisioni veloci e incisive perché la gente non aspetta. Il domani è cancellato», commenta Aguzzi che tiene per sé le deleghe a Pace e solidarietà internazionale, Ambiente, Ecologia e arredo urbano, Sostenibilità, Urbanistica, Bilancio, Partecipazione civica.

Entrano in consiglio comunale, tra le file della maggioranza, con la lista Landriano Futura, i consiglieri Matteo Calvi, che ha ottenuto 64 preferenze, Lavinia Priscilla Tosoni, 52 voti, Enrico Giuseppe Piazza, 50, Matteo Pozzi, 46.

Sui banchi dell'opposizione, invece, con la lista Per Landriano E Pairana, siederanno la candidata sindaca Elisa Papini e Dario Civardi, eletto con 96 preferenze.

Per la lista Orgogliosi di



**ROBERTO AGUZZI**  
ERA STATO SINDACO PER DUE VOLTE  
PRIMA DI UNO STOP DI CINQUE ANNI

Il neo eletto tiene  
per sé i settori  
dell'Ambiente e  
dell'Urbanistica

Landriano e Pairana siederà in consiglio comunale il candidato sindaco Federico Mario Galli, mentre la lista Landriano Progressista sarà rappresentata dal candidato primo cittadino Daniele Falanga.

«Siamo già al lavoro, pronti alle sfide – conclude Roberto Aguzzi -. Il nostro obiettivo è quello di rendere Landriano un paese più vivibile e sicuro, accogliente, inclusivo, con più verde. Intendiamo forgiare un ambiente dove ogni fascia d'età trovi spazio e stimoli. I valori che ci guidano sono profondamente radicati nei principi democratici e solidaristici della nostra Costituzione. Partecipazione democratica, solidarietà, lavoro, lotta alle disuguaglianze». —

STEFANIA PRATO

FILIGHERA

## Differenziata e strade i progetti di Pettinari per il terzo mandato

FILIGHERA

Alessandro Pettinari, riconfermato sindaco per la terza volta, rilancia su sistemazione delle strade e nuova raccolta differenziata dei rifiuti.

Pettinari, 43 anni, era l'unico candidato a Filighera ed è stato rieletto avendo raggiunto il quorum necessario di elettori a capo della lista civica "Idea Comune".



Alessandro Pettinari

«Sono soddisfatto della vittoria e non vediamo l'ora di metterci al lavoro, iniziando subito a concentrarci sull'attuazione del programma. L'obiettivo - continua il primo cittadino - è quello di proseguire per la strada intrapresa negli anni precedenti portando a termine alcuni lavori già cominciati. Un progetto su tutti è sicuramente quello che riguarda la sistemazione delle strade comunali che intendiamo portare a termine entro i prossimi due o tre anni grazie ai fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza».

Tra i progetti principali di Pettinari ci sono la sistemazione delle strade comunali, la cura degli spazi pubblici come marciapiedi e aree verdi per rendere più confortevole il pae-

se. Tuttavia, le idee in cantiere non si limitano solo a questo: «Stiamo pianificando l'ingresso di un importante servizio per la raccolta dei rifiuti - conferma il sindaco - e lo faremo introducendo un rinnovamento nella gestione della raccolta differenziata dei rifiuti della frazione umida, un tipo di rifiuto per cui nel nostro paese non è ancora prevista la differenziazione al momento dello smaltimento».

I dieci componenti della lista che siederanno sui banchi del consiglio comunale sono Giancarlo Ranzini, Pierluigi Melzi, Maria Lucia Marozzi, Davide Protti, Eugenio Ramaioli, Michele Grossi, Valerio Socrati, Marta Rota, Pietro Migliazza e Samuele Sgorba. —

DAVIDE AIELLO

ZERBOLÒ

## Centenara al 65,02% quattro volte sindaco

ZERBOLÒ

Zerbolò ha rinnovato la fiducia a Gian Antonio Centenara con 539 voti che corrispondono al 65,02%. Il 74enne Centenara è al suo quarto mandato da quando esiste l'elezione diretta del sindaco. Eletto nel 1995, era stato poi confermato nel 1999 perché allora era previsto un mandato amministrativo di 4 anni. Vent'anni dopo, nel

2019, Centenara era tornato alla guida del Comune e indosserà la fascia tricolore anche nel prossimo quinquennio, sospinto dal voto dei cittadini che hanno scelto ancora lui per amministrare il municipio.

Il sindaco ha sconfitto Alessandra Carnevale Borino che ha ottenuto 290 consensi, equivalenti ad una percentuale del 34,98. —

CONFERMATO CON IL 71% DEI VOTI

## Itraloni boom a Copiano «Gruppo rinnovato»

COPIANO

Andrea Itraloni incassa la fiducia dei suoi concittadini con il 71,61% dei voti lasciando a distanza i due sfidanti Massimo Monaco e Simone Incardine. Eppure c'è un motivo che incrina la sua gioia per il quarto mandato da sindaco: «Sono rammaricato per l'esito del voto a Pavia-dice- dove mi aspettavo una conferma per la compagine di centro-destra anche grazie al traino delle Europee.



Andrea Itraloni

Per Copiano non posso che dirmi estremamente soddisfatto. I consensi li ritengo il miglior premio per il lavoro svolto nei tre precedenti mandati. Abbiamo rinnovato in parte la squadra coinvolgendo persone conosciute per il loro impegno a favore del paese e anche questo è stato un aspetto premiante. Ora al lavoro per comporre la giunta». Intanto, in consiglio comunale prenderanno posto, per la maggioranza di «Impegno per Copiano», Ivano Grecchi, Sara Gui, Francesca Lazzari, Pamela Maria Stella, Franco Sacchi e Cristian Guida. Due seggi alla lista «Si Amo Copiano», Massimo Monaco e Francesco Lori, e infine Simone Incardine che si candidava per «Rinnovare Copiano». —

GIANLUCA STROPPA

RONCARO

## Furnari tende la mano «Basta polemiche»

RONCARO

Elisabetta Furnari, dopo la "gavetta" da assessore al fianco di Benedetto D'Amata, indossa la fascia da sindaca conquistando quasi i 2/3 dei consensi rispetto al suo avversario, William Cavigliato. Alle spalle una campagna elettorale senza esclusione di colpi. Ora viene il momento di tendersi una mano. «Sono consapevole delle responsabilità che dovrò assumermi - affer-



Elisabetta Furnari

ma- e del lavoro che dovrò portare avanti per il benessere dei cittadini, ma sono sicura che, con l'aiuto e la buona volontà di tutta l'amministrazione comunale, maggioranza e minoranza, si potranno fare belle cose per Roncaro. Perché questo è l'obiettivo che dobbiamo avere tutti, senza polemiche inutili né rancori. Non mancheranno le critiche, ma, se costruttive, possono essere utili a migliorare questa piccola oasi, come mi piace definire il nostro paese». Intanto, anche la giunta si definirà. «La decisione su chi mi affiancherà - aggiunge Furnari - la prenderò insieme al gruppo che mi ha sostenuta. Punto a scelte che possano coinvolgere tutti». —

G.ST.

BELGIOIOSO

# Zucca non perde tempo designati i nuovi assessori

Piazza, confermato vicesindaco, si occuperà di Commercio e Agricoltura  
Rinnovato il resto della squadra: entrano Fossati, Bozzini e Caprioli



Fabio Zucca festeggia la vittoria elettorale

BELGIOIOSO

È pronta la nuova giunta Zucca che vede una riconferma e tre new entry. Claudio Piazza, ex vicesindaco e assessore al Commercio e Servizi cimiteriali, il più votato, con 221 preferenze, rimane a far parte dell'amministrazione mantenendo le precedenti deleghe a cui vengono aggiunte quelle a Sviluppo economico e Agricoltura. Confermata a Piazza anche la carica di vice primo cittadino. Chiara Fossati, eletta con 194 voti, alla

sua prima esperienza nella Pubblica amministrazione, è la nuova assessora a Istruzione e Affari generali. Entra in giunta Gianluca Bozzini, 134 preferenze, che invece vanta una lunga esperienza amministrativa come vicesindaco nell'amministrazione guidata da Piero Costa e poi come assessore. Ora si occuperà di Urbanistica, Lavori pubblici e Decoro urbano. E invece Giovanni Caprioli, 108 voti, ex consigliere comunale e presidente dell'Associazione "Amici dei pompieri di Bel-

gioioso", il nuovo assessore alla Cultura e alla Polizia locale. «È una giunta di grande equilibrio, costituita da forze nuove ma anche da persone di esperienza, alla quale non mancherà il supporto di tutta la lista e di tutti i consiglieri eletti - spiega il sindaco Fabio Zucca che invece tiene per sé le deleghe a Bilancio e Personale -. L'amministrazione infatti si avvarrà dell'apporto di tutti perché solo in questo modo si potranno ottenere i grandi obiettivi raggiunti in passato». Ed ecco la com-

posizione del nuovo consiglio comunale.

#### IL NUOVO CONSIGLIO

Consiglieri di maggioranza, eletti nella lista "Con Zucca Uniti Per Belgioioso", sono Mariella Versiglio, 104 preferenze, Luigi Marozzi, 91, Loris Bosco, 90, Diego Chiodaroli, 90.

Siederanno sui banchi della minoranza, eletti nella lista "Tutti Insieme Cambiamo Belgioioso", Stefania Pernice (candidata sindaco), Tamara Molinari, che fa il suo ingresso in Consiglio con 74 preferenze, Riccardo Scimone, 69, Mauro Moraschini, 56.

Nessun consigliere invece per "Belgioioso Il Listone", la lista che candidava primo cittadino Robertino Marcone, fermatasi al 4,89%.

«Inizia un nuovo mandato nel segno della continuità - spiega Zucca -. Tra i primi obiettivi, la realizzazione della tangenziale, ma si proseguirà anche con la ristrutturazione e la messa in sicurezza degli impianti sportivi, ampliando l'offerta con un palazzetto dello sport per il quale abbiamo ricevuto un finanziamento di 600mila euro». Dalla nuova amministrazione dicono, inoltre, che sociale e sanità restano tra le priorità, con ospedale e casa di comunità e con una maggiore collaborazione con le Rsa e le case famiglia, «per garantire le cure ai nostri anziani e disabili aumentando i servizi già offerti», oltre che con la Croce Azzurra. Verrà aperta una nuova sede dell'Avis in municipio e sarà potenziato il trasporto sociale. —

STEFANIA PRATO

Linarolo, riprendono le manutenzioni  
Tra gli obiettivi l'ok al volontariato giovanile



Paolo Fraschini, rieletto sindaco con il 73,77 dei voti

## Fraschini fa il bis e rilancia l'appalto per le aree verdi

### IL DOPO ELEZIONI

LINAROLO

**P**aolo Fraschini è stato riconfermato sindaco di Linarolo con il 73,77%, mentre lo sfidante Fabrizio Cavaldonati si è fermato al 26,23%.

«I numeri hanno premiato i cinque anni di lavoro – spiega Fraschini –. È stato infatti incrementato il consenso rispetto all'ultima tornata elettorale. Proseguiremo quindi nel solco del lavoro svolto, concludendo i progetti in corso e avviandone di nuovi. Oggi, per esempio, riparte la manutenzione del verde, bloccato a causa dello stop all'appalto e inizieremo una serie di manutenzioni necessarie».

Intanto continuano i lavori all'asilo nido e nei prossimi mesi verranno avviati i lavori della nuova piazza.

Poi l'attenzione sarà puntata su iniziative di coinvolgimento delle giovani generazioni.

«Nascerà un "Team giovani volontari" per avvicinare i ragazzi al mondo del volontariato – continua Fraschini – e per l'or-

ganizzazione di nuove manifestazioni, in collaborazione anche con gli oratori e le associazioni. Inoltre continueremo a mantenere alta l'attenzione su controllo e sicurezza del territorio, anche con nuove telecamere».

«Ci siamo preparati a questa tornata elettorale con forte ritardo, ma in ogni caso abbiamo ricevuto la fiducia di circa una persona su tre – dice lo sfidante Fabrizio Cavaldonati –. Ci batteremo per far uscire il paese da quella che è una evidente stagnazione economica, turistica, culturale».

Nella lista civica "Insieme – Paolo Fraschini Sindaco" sono stati eletti consiglieri di maggioranza Francesco Teli, il più votato con 85 preferenze, Simona Vidè, Maria Linda Penna, Valentino Leonardo Furiosi, Luigi Sorvillo, Simona Zambarbieri, Vincenzo Bruno.

Entrano invece in consiglio comunale, sui banchi della minoranza, per la lista Linarolo Futura 2024-2029 il candidato sindaco Fabrizio Cavaldonati e i consiglieri Giuseppe Fasani e Marco Canevari. —

ST.PR.

STRADELLA

# Bellinzona, primi obiettivi «Partiremo dalla periferia»

Il neo sindaco è stato premiato anche dal voto delle frazioni: «Si sono sentiti abbandonati, faremo in modo che non siano più dei cittadini di serie B»

STRADELLA

Primo giorno da sindaco di Stradella per Gianpiero Bellinzona, dopo la vittoria (per 127 voti) sul primo cittadino uscente Alessandro Cantù. Terzi mattina, Bellinzona è stato in Comune per prendere contatto con i responsabili dei servizi e sono iniziati i primi incontri nella coalizione per definire la squadra di governo. «Iniziamo un nuovo percorso – dice -. Questa non sarà un'amministrazione di parte, ma di tutti i cittadini».

L'analisi del voto conferma come la vittoria di Bellinzona sia maturata nelle frazioni e nelle zone periferiche della città, mentre in centro ha prevalso l'ex sindaco Cantù. Decisivo lo scarto nei tre seggi (5-7-10) alle scuole medie: soprattutto alla sezione



Il neo sindaco Gianpiero Bellinzona abbracciato da una sostenitrice

7, quella della frazione-roccaforte Casa Massimini, dove abita il nuovo sindaco, il divario tra le due liste è stato di 109 voti, mentre al seggio 10 è stato di 36 e al seggio 5 di 27 voti. In totale, Bellinzona ha vinto in sei seggi su dieci (di misura, 3 voti, anche al seg-

**Al seggio-roccaforte Casa Massimini il divario con Cantù è stato nettissimo**

gio 8, quello dell'ex sindaco), mentre Cantù in quattro, con il distacco maggiore (33 voti) al seggio 9.

«Come abbiamo detto in campagna elettorale, la città non sono i 500 metri del centro, ma i 10 km quadrati di

tutto il territorio – aggiunge -. Le frazioni sono state rivitalizzate da tanta gente che è andata ad abitarle, ma in questi anni si sono sentiti abbandonati, perché mancano collegamenti con il centro, alcune strade sono impraticabili, mancano punti luce e manutenzione ai fossi. Da qui partiremo perché non ci siano più cittadini di serie A e di serie B». Confrontando i risultati di europee e comunali, inoltre, si nota un travaso di voti a sfavore della lista di Cantù: alle europee a Stradella, Frattelli d'Italia, Lega e Forza Italia hanno totalizzato 3.378 voti, mentre Cantù, che riuniva i simboli della coalizione di centrodestra, ne ha raccolti 2.896, 482 in meno. Elettori che o non hanno votato per nessuna delle due coalizioni (le schede bianche e nulle sono state 162) oppure hanno scelto Bellinzona.

«È ancora una volta la dimostrazione – sottolinea il sindaco – che nelle amministrative si guarda di più alle persone e al progetto». Sul fronte opposto, intanto, Dino Di Michele, forte di un bel risultato personale, con 577 preferenze ottenute, si prepara a cinque anni all'opposizione: «Sono un servitore della democrazia e delle istituzioni e rispetto la volontà popolare, ho speso le mie energie e le mie capacità personali per il bene dei nostri concitta-

dini e resterò al servizio dei cittadini con il ruolo che già per tanti anni ho ricoperto con orgoglio – afferma l'ex vice sindaco -. Il mio risultato personale è la sintesi della comune fiducia che molti hanno riposto in me ed io cercherò di non deluderli». —

OLIVIERO MAGGI

## LE DIMISSIONI

### Bonacina, arriva l'addio al museo della fisarmonica

Roberto Bonacina non è più il direttore del museo della fisarmonica "Mariano Dallapè". Bonacina ha rassegnato ieri mattina le dimissioni dall'incarico, a fronte del risultato delle elezioni comunali, con la vittoria di Gianpiero Bellinzona e la sconfitta dell'amministrazione uscente, che lo aveva nominato nel 2020. Bonacina ha ringraziato l'ex sindaco Alessandro Cantù e gli ex assessori Dino Di Michele e Andrea Frustagli «per la promozione del museo e della cultura legata alla fisarmonica, in città, in Regione, con gli amici di Castelfidardo, in Italia, all'estero. Nel diffondere il nostro patrimonio culturale abbiamo volutamente promosso la città di Stradella e il suo territorio».

REDAVALLE

## Anelli già al lavoro dopo il voto: «Subito il piano cimiteriale»

REDAVALLE

L'ascolto e il confronto con la cittadinanza sono i punti cardine della neo eletta sindaca Raffaella Anelli che con 313 voti (54,43%) ha superato la prima cittadina uscente Pierangela Compagnoni, che si è fermata a 262 voti (45,57%).

«Siamo molto soddisfatti – spiega Anelli – è stato un buon risultato a coronamento del lavoro che abbiamo fatto in campagna elettorale. Una volta composto il gruppo di lavoro,



La neo sindaca Raffaella Anelli

come è nelle nostre intenzioni programmatiche, ci sarà l'ascolto della cittadinanza, perché come amministrazione io e la mia squadra riteniamo che il confronto sia necessario per la nostra crescita e della comunità. Tornando al gruppo di lavoro, dobbiamo trovarci e decidere come assegnare le mansioni ed i ruoli, in modo condiviso tra tutti i componenti della squadra».

Tra i primi punti di cui occuparsi, il cimitero: «Riteniamo sia necessario mettere mano al piano cimiteriale, in quanto pochi posti sono ancora disponibili, quindi sicuramente sarà uno dei punti che affronteremo a breve; poi in generale un'attenzione rivolta al nostro territorio agricolo, con la sua valorizzazione. Per questo programmeremo un incontro con le aziende e le realtà produttive del Comune, per arrivare

ad una migliore gestione del territorio stesso».

Si congeda il sindaco uscente dopo 10 anni: «Lascio l'amministrazione convinta di avere sempre garantito dialogo e spirito di collaborazione. – dice Compagnoni - Quello spirito che mi ha spinto ad accettare, con serenità, le sollecitazioni per un terzo mandato. Così non è stato. Ed è un risultato che accetto con la stessa serenità. Prima dei successi o insuccessi personali vengono, infatti, i problemi e le speranze della comunità di Redavalle. Faccio, pertanto, i migliori auguri di buon lavoro alla nuova amministrazione». Complessivamente si sono recati alle urne 586 persone delle 801 aventi diritto al voto, per una percentuale di 73,16%. Schede nulle: 3. Schede bianche: 8. Schede contestate: 0. —

FRANCO SCABROSETTI

CASTANA

## Maria Pia Bardoneschi adesso ha l'impegno per le strade e il sociale

CASTANA

Vittoria di misura, per solo sei voti, a Castana di Maria Pia Bardoneschi, che si riconferma sindaca per la quarta volta. Sono stati 233 i voti raccolti dalla lista civica "Bardoneschi per Castana", mentre lo sfidante Paolo Colombi, a capo della lista civica "R-innoviamo Castana", si è fermato a 227. «Sono soddisfatta di que-



Maria Pia Bardoneschi

sta vittoria, che mi consente di essere sindaca per la quarta volta – commenta Bardoneschi -. Adesso proseguiremo insieme al mio gruppo nei progetti che ci eravamo prefissati. A partire, sicuramente, dalla manutenzione di alcune strade comunali, interessate da fenomeni di dissesto idrogeologico. Indispensabile sarà poi l'attenzione nel settore dei servizi sociali, visto che stiamo vivendo un momento particolarmente delicato. Infine, vogliamo dedicarci alla valorizzazione della zona intorno al castello, cercando di intercettare tutti i contributi e i bandi per ottenere le risorse necessarie per realizzare i lavori».

Sette i posti nel nuovo consiglio per la maggioranza: con

la sindaca Bardoneschi, entrano Chiara Vercesi, Massimo Ghezzi, Andrea Bruno, Davide Petrin, Giampaolo Cagnoni, Carlotta Faravelli, Andrea Pozzi. Per la minoranza, insieme al candidato sindaco Paolo Colombi, entrano l'ex sindaco Egidio Sarchi e Martina Scagni. «Desideriamo esprimere la nostra gratitudine ai 227 castanesi (49,35% dei votanti) che hanno riposto fiducia nel nostro progetto – dicono i membri di R-innoviamo Castana -. Un sentito grazie a tutti, insieme a voi e per voi lavoreremo nei prossimi cinque anni all'opposizione, sperando che molti altri possano vedere il nostro impegno, riconoscere la nostra passione e apprezzare la nostra serietà». —

O.M.

COLLI VERDI

## Lodigiani: «Giudizio sull'attività svolta»

COLLI VERDI

Colli Verdi sceglie, per il quinto mandato consecutivo, Sergio Lodigiani come sindaco. Il primo cittadino uscente si sbarazza di ben due liste: quella guidata da Andrea Piccolo, "Il Futuro per Colli Verdi", e quella con a capo Antonio Magri. La lista "Insieme per Colli Verdi" guidata dal sindaco uscente riconfermato Sergio Lodigiani, guiderà il Comune formato dall'unione delle municipalità di Ruino, Valverde e Canevino.

Lodigiani si dice molto soddisfatto del risultato ottenuto e sottolinea: «La gente ha apprezzato il lavoro svolto negli ultimi cinque anni dall'amministrazione comunale e dei tanti risultati raggiunti. La soddisfazione ancora maggiore è stata ottenere una vittoria schiacciante nonostante una campagna che non ha risparmiato toni accesi e attacchi personali all'amministrazione uscente. Non abbiamo vinto contro i giovani che si sono schierati, ma contro chi c'era dietro alla lista e li manovrava. Dunque una soddisfazione ancora più grande per noi».

Andrea Piccolo si dice comunque soddisfatto del risultato raggiunto e dal canto suo spiega: «Anche se i risultati elettorali non ci vedono come vincitori, siamo fieri dei passi che abbiamo compiuto insieme. Per noi la vera



Sergio Lodigiani

vittoria risiede nel cammino intrapreso nell'impegno e nella dedizione che abbiamo messo nel nostro progetto. Sappiamo bene che costruire un domani diverso richiede tempo, e che i frutti all'interno della nostra comunità sono ben lontani dall'esser maturi. Che si voglia o meno, il seme è stato piantato, e noi continueremo a coltivarlo».

In consiglio comunale, oltre al sindaco Sergio Lodigiani, sono stati eletti per la maggioranza Danilo Marini, Ilaria Bono, Sergio Chiesa, Andrea Nonna, Diego Del Monaco, Francesca Mazza e Fabrizio Leggeri. Per la minoranza Andrea Piccolo, Daniele Ruggeri e Adriano Zanotti.

A conti fatti la lista guidata da Antonio Magri non prende neanche un seggio e pertanto neppure il candidato sindaco siederà in consiglio comunale. —

ALESSANDRO DISPERATI

CASSOLNOVO

# Il centrosinistra va a fondo avrà soltanto un consigliere

Solo 501 voti per la lista di Cocchetti. «A noi è mancata la capacità di Parolo di coinvolgere le associazioni». Record per Ramella (214), Ramponi a 110

CASSOLNOVO

La sorpresa di questa tornata elettorale a Cassolnovo sono stati i 501 voti alla sinistra, che per la prima volta nella storia di Cassolnovo ha soltanto un seggio, cioè quello che andrà al candidato sindaco Simone Cocchetti. Resta fuori con i suoi 66 voti l'ultimo sindaco di sinistra, Andrea Volpati, che strappò il Comune al centrodestra dopo dieci anni di Ramponi. Altri tempi. 11.985 voti di Parolo, non il risultato più alto nella storia, fanno sembrare più pesanti i 501 del gruppo Obiettivo Cassolnovo.

«Hanno vinto - dice Cocchetti - perché sono stati sostenuti da almeno tre associazioni. Quando ho detto che c'era chi "doveva" votare Parolo, mi riferivo ai molti che



Simone Cocchetti

hanno avuto modo di entrare in contatto con il sindaco (ex presidente della Cassolese, ndr) anche per la sua attività nelle associazioni. La Callerio e la Cassolese sono associazioni che coinvolgono molte famiglie e la lista di Parolo è stata abile a perseguire il porta a porta nella campa-

gna elettorale. Che è quello che è mancato a noi».

Insomma sono stati più bravi gli altri e i numeri lo confermano, sebbene il risultato delle urne sia stato per il Campo largo cassolese impietoso. Dall'altra parte, il gruppo di Gianfranco Delfrate, che nel 2019 mancò la vittoria per 70 voti, questa volta si attesta a 866 voti, oltre mille in meno di Parolo, ma porta tre consiglieri comunali: oltre al candidato sindaco, Matteo Andreoli, già nel precedente consiglio, e Claudio Ballone.

Pieno di preferenze invece per la lista Parolo, che trova nell'assessore uscente alla cultura Claudia Ramella una recordwoman con 242 voti. Mai nessuno ne ha ottenuti così tanti negli ultimi trent'anni. Nella futura giunta Parolo il suo posto sembra

assicurato, anche se il sindaco ha dichiarato in campagna elettorale che ci sarebbero stati dei cambiamenti. Al momento vige il completo riserbo, ma un papabile potrebbe essere Mattia Delfrate (214 voti), che potrebbe subentrare al nume tutelare del centrodestra cassolese Alessandro Ramponi (Forza Italia), che oggi, dopo anche due mandati da sindaco, è il più longevo consigliere comunale. A questo giro ha raccolto 110 preferenze. Bene anche il vicesindaco uscente Paolo Bazzigaluppi (154 voti) e l'assessore ai servizi sociali Sandra Ferro (194). Resta fuori un altro nome noto, leghista Antonella Rovelli. Al loro debutto in Consiglio in maggioranza Elena Lopez ed Eugenio Bandi. —

ANDREABALLONE

DORNO

## Perotti ricomincia dalla viabilità

Dopo la riconferma alle urne il primo obiettivo è realizzare la rotatoria in piazza Curti «Per la giunta non c'è fretta prima analizzeremo i risultati»

DORNO

Qualche ora per festeggiare la riconferma alla guida del Comune con l'86% dei voti il sindaco Francesco Perotti riparte da dove aveva terminato, ovvero le opere pubbliche messe in agenda da inizio anno. Sono iniziati lunedì i lavori per la



Il sindaco Francesco Perotti

nuova rotatoria in piazza Curti, a due passi dall'edificio della scuola elementare.

Bisognerà poi affrontare la questione della formazione della nuova giunta.

«Non c'è fretta. Ci incontreremo con calma - spiega il primo cittadino - e analizzeremo insieme i risultati elettorali». I componenti della giunta uscente sono stati tutti rieletti. Da decidere chi prenderà il posto lasciato dall'ex vicesindaco Mauro Donà che non si è più candidato.

Intanto ci sono i lavori della rotatoria programmati per il giorno successivo alle elezioni e dopo la chiusura delle scuole per non provocare disagi. Il cantiere è regolarmente partito.

La nuova struttura viabilistica comprenderà anche una zona pedonale a maggior protezione dell'ingresso della scuola

elementare "Irma Beccaria". La rotatoria regolerà il traffico all'incrocio di via Roma con via Cordara, via Piave e via Risorgimento.

«La finalità - prosegue il sindaco appena realizzato - è quella di snellire e regolamentare maggiormente il traffico in uno dei punti più percorsi del territorio comunale per la presenza della scuola elementare, della vicina casa di riposo San Giuseppe e, qualche decina di metri più avanti, alla periferia in direzione Valeggio, del cimitero comunale. Vogliamo rallentare il traffico veicolare proveniente da via Roma ed indirizzarlo attraverso l'attuale lungo rettilineo che porta verso la periferia del paese».

L'opera ha un costo di 283 mila euro, di cui 95 mila euro finanziati a fondo perduto dalla regione Lombardia. —

MAURO DEPAOLI

PALESTRO

## Franzo: «Il mercato in piazza Unità d'Italia» Carena boom di voti

PALESTRO

Il giorno dopo la vittoria alle comunali la sindaca Paola Franzo non ha ancora definito la giunta «lo farò nei prossimi giorni» spiega. Però la prima cittadina, già in carica dal 2014 al 2019 e poi all'opposizione negli ultimi cinque anni, ha già fissato le prime idee del suo secondo mandato non consecutivo: «Inter-



La sindaca Paola Franzo

venti a costo zero: riportare il mercato nella sua storica sede in piazza Unità d'Italia per questioni di praticità e sicurezza, riorganizzare gli uffici comunali ripristinando l'apertura al sabato mattina - spiega Paola Franzo -. A seguire, solo dopo un'attenta analisi delle risorse e di quanto lasciato incompiuto, valuteremo come procedere».

Paola Franzo con la sua lista "La Colonna-Sostenere Palestro" ha vinto con il 52% delle preferenze, superando la rivale di "Si Amo Palestro", la ex sindaca Maria Grazia Grossi. La maggioranza a sostegno di Franzo potrà contare su sette consiglieri comunali. In ordine di preferenze sono: Fabrizio Carena (85 preferenze), Giancarlo

Guiglia (30), Ambra Castellani (26), Cristina Cuzzotti (21), Andrea Fornasini (21), Andrea Atzori (17) e Monica Rabaoli (16). Restano fuori i candidati della lista vincente Jacopo Ferro (15), Simone Marchese (12) e Danj Albellaro (10).

Per la minoranza oltre alla candidata sindaca Maria Grazia Grossi ci saranno i due candidati consiglieri più votati. Ovvero Gianpaolo Guerra (36 preferenze) e Simonetta Ferraris (31). Restano fuori dal consiglio comunale gli altri candidati consiglieri: Maria Di Benedetto (29), Ivana Cuneo (26), Vincenzo De Biase (20), Davide Baraggioni (15) e Giulio Stangalino (14). —

S.BAR.

PIEVE ALBIGNOLA

## Bruni eletto sindaco come il padre 30 anni fa «Priorità alla scuola»

PIEVE ALBIGNOLA

Yuri Bruni, neo sindaco di Pieve Albignola, è soddisfatto dell'esito delle elezioni e, dopo la sfida con Ubaldo Zerbinati, figura nota della politica lomellina, conferma che il suo «è un risultato che lo ripaga del lavoro di promozione del nostro progetto». Bruni, guiderà il paese sulle orme del padre Antonio, che fu sindaco di Pieve negli anni '90. E conferma che la sua lista è civica e indipendente da ogni aggancio politico.

«Il mio gruppo aveva come obiettivo la cura di Pieve Albignola e così sarà avendo centrato il successo con quasi il 57%». Da subito un nuovo assunto: sarà un addetto alla manutenzione generale ma anche autista dello scuolabus. Poi Bruni e la giunta penseranno alla vigilanza, alla sicurezza in strada, ai servizi alla persona. Quindi l'asfaltatura di alcune vie e una segnaletica più adeguata. «Obiettivi sono poi il casello autostradale e la scuola. Per il casello



Il nuovo sindaco Yuri Bruni

confidiamo nel sostegno degli enti superiori; circa la scuola avvieremo interventi all'edificio di via Stazione, ma dovremo anche offrire servizi per mantenerla aperta e puntare su offerte particolari per attrarre alunni anche di altri paesi e frazioni».

Al fianco di Bruni siederanno in maggioranza Antonio Zerbi, Carlo Alberto Noè, Morgana Marini, Ubaldo Indiberge, Lorenzo Lodi, Gabriele Lodola e Rossano Noè. Al fianco di Zerbinati, all'opposizione, Loretta Rospigo e Patrizia Comolli. —

PAOLO CALVI

VILLA BISCOSSI

## Da Russo appello alla collaborazione

**Il neo sindaco: «Aperti al dialogo per il bene di tutti»**  
**Striscione ironico di Visentin: «È deceduta la speranza di cambiamento»**

VILLA BISCOSSI

Il braccio di ferro elettorale tra la maggioranza confermata e la lista di Luca Visentin ("Villa Biscossi con Luca") non ha avuto storia. E il nuovo sindaco del paese, Angelo Russo, di 55 anni, dipendente di un'azienda chimica lomellina e già assessore nella maggioranza precedente, pone fine alla contesa con poche parole: «Ci ritroveremo in Consiglio, aperti alla collaborazione. Speriamo di poter, come sempre, fare tutti il bene del nostro borgo».

I lavori più urgenti? Così il neo sindaco: «Attriveremo un servizio di pulizia delle caditoie e dei tombini; quindi punteremo a migliorare la viabilità con una serie di nuove asfaltature su tutta via Marconi e via Roma: opere che avevamo programmato e che ora porteremo a termine». Ed ancora: «Come anticipato attraverso il programma elettorale, apprezzato dal 67% dei votanti, siamo per interventi piccoli e mirati. Il nostro Comune non dispone di aree e terreni per opere faraoni-



Angelo Russo

che. Da decenni il nostro impegno è rivolto alla realizzazione di piccole cose, utili e concrete. I voli pindarici non fanno parte da sempre del nostro stile».

Intanto Luca Visentin reagisce alla sconfitta con uno striscione, più ironico che polemico, esposto sul cancello di casa sua vistosamente listato a lutto e commenta: «È deceduta la speranza del cambiamento. Ne fornisce il triste annuncio la nostra lista. E, dopo questo mio piccolo sfogo, accettiamo dignitosamente la sconfitta». Questi i consiglieri eletti: al fianco di Russo siederanno Daniele Viganò, Marco Parolini, Giuseppe Fassardi, Rocco Campana, Paolo Giorgio Penati, Barbara Torri e Simone Casale. Sui banchi di minoranza Luca Visentin, Simona Pagliari e Graziella Maria Chiarotti. —

P.C.

---

TROMELLO

# Pasini: «Continuerò l'opera avviata» Negri ora lascia l'attività politica

Definito il consiglio comunale, si pensa alla giunta  
«Il cittadino resta al centro del nostro programma»

TROMELLO

Definito il consiglio comunale di Tromello dopo la vittoria ottenuta lunedì pomeriggio da Federica Pasini, candidata sindaco della civica Cambiamenti per Tromello, su Giuseppe Rosasco (Uniti per Tromello) e Antonio Castoldi (Civica Tromello). La 45enne funzionaria di banca ed ex assessora avrà in maggioranza Giuseppe Cattaneo (66 preferenze), Giuseppe Filippo Caruana (39), Stefano Simini (32), Chiara Venego-

ni (24), Alberto Pietro Capra Armandola e Claudio Mangiarotti (18), Matteo Cicchini (17) e Silvia Cappa (13). Non eletti Daniele Pisano (7), Sara Cardana e Domenico Vaiana (4) e Simone Ugolini (1). All'opposizione ci saranno Rosasco e Giuseppe Carnevali (40 preferenze) per Uniti per Tromello, Castoldi e Accursio Cutrano (27) per Civica Tromello. È ancora da definire la giunta.

Pasini riceve il testimone da Gianmarco Negri, primo sindaco transgender d'Italia,

che abbandona la vita pubblica dopo cinque anni alla guida del paese.

«Vogliamo portare a termine i progetti iniziati in questi cinque anni – conferma Pasini – e porre il cittadino al centro della Tromello del futuro, che deve diventare un luogo gradevole per viverci. La vittoria elettorale è per me una grande emozione e una grande soddisfazione. Inizieremo dai progetti già avviati e non ancora conclusi, dando priorità ai bandi relativi alla scuola materna e al nuovo asiloni-



La neo sindaca Federica Pasini con il predecessore Gianmarco Negri (foto Alex Morandi)

do, struttura da venti posti che si andrà ad affiancare alla materna e che sarà finanziata dal Pnrr. Vogliamo anche partecipare a un bando per costruire, accanto al campo sportivo, un palasport a servizio delle società sportive di Tromello e dei paesi limitrofi. Subito la manutenzione del verde pubblico».

Nel programma elettorale di Pasini rientra anche la costituzione di una Comunità energetica rinnovabile (Cer), «accordo fra cittadini, piccole e medie imprese e Co-

mune in cui tutti sono consumatori e alcuni produttori», l'acquisizione di un immobile in via Pasubio da destinare a forme di aggregazione giovanile e la creazione di un campo polisportivo.

Non meno importante l'impegno per riportare in paese un distributore di carburante, «questione di difficile gestione, dipendente da fattori esterni al Comune». Per la viabilità, la neo sindaca Pasini pensa alla realizzazione di una rotonda fra la statale 596 e via Garlasco, e alla revisio-

ne di via Mussini per la disciplina delle soste e del traffico. «Vogliamo mettere il cittadino al centro, penso a servizi dedicati alla salute e al benessere», conclude Pasini.

A freddo, Giuseppe Rosasco, la cui lista civica era sostenuta da Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia, commenta così l'esito elettorale: «Con il massimo rispetto ai miei compagni di lista, la tristezza più grande è non essere stati in grado di incidere sul partito dell'astensionismo». —

UMBERTO DE AGOSTINO

OLEVANO

## Mondin, dieci schede per il quarto mandato

OLEVANO

Luca Mondin, candidato di Cambiamo Olevano, è stato eletto per il quarto mandato consecutivo con uno scarto minimo di dieci voti (213 a 203). Con lui in maggioranza entrano Andrea Bertaggia, Stefano Pallavicini, Lorenzo Cicala, Lidia Mantovan, Anna Comello, Marco Antona e Antonio Galbarini. In minoranza ci saranno il candidato sindaco Alessandro Bravo, Luca Brunoldi e Stefania Lanzarotti, entrambi consiglieri di minoranza uscenti. «Sono commosso e onorato



Il sindaco Luca Mondin

– commenta – Ringrazio gli olevanesi che per la quarta volta hanno votato me e Cambiamo Olevano. Ci rimetteremo allavoro come sempre per attuare il programma elettorale e portare a termine i progetti che avevamo iniziato nei cinque anni precedenti: in primis l'apertura dell'isola ecologica, il recupero dell'ex Casa del popolo e gli alloggi Erp del piazzale della Chiesa. Inoltre, stiamo lavorando per la festa estiva Anguriando, che in via eccezionale si svolgerà dal 26 al 28 luglio». Nel programma ci sono anche il potenziamento dell'ufficio Sicurezza con i Comuni limitrofi, il sistema di videosorveglianza e l'illuminazione pubblica in ottica preventiva. Poi la creazione di una casa-famiglia o, in alternativa, di un centro diurno per anziani per servizi a domicilio. —

U.D.A.

FERRERA

## Freddi con i suoi 27 anni è il sindaco più giovane

FERRERA

Riccardo Freddi, con i suoi 27 anni, è il sindaco più giovane della Lomellina. «Dopo tutti i risultati elettorali – commenta Freddi, nato il 20 gennaio 1997 – ho scoperto di guidare questa classifica e sono lusingato, ma ricordo che nella nostra lista c'è un giusto equilibrio di varie età: il più giovane, Luca Scalabrin, ha 23 anni e sotto i trent'anni ci sono anche Lorenzo Bellesso e Martina Longo. Poi persone con ampia esperienza amministrativa alle spalle come gli ex



Il sindaco Riccardo Freddi

assessori Milanesi, Tabaro e Zorzoli». Il 27enne imprenditore nell'azienda di famiglia ha sconfitto Giovanni Fassina, sindaco per la prima volta nel 2004 e riconfermato nel 2009 e nel 2019, e Marco Riso. Nella nuova maggioranza "Ferrera insieme" entrano Fabio Milanesi, Massimo Zorzoli, Alberto Tabaro, Guido Michini, Luca Scalabrin, Daniele Lanciotti e Laura De Luca. Non eletti Gianpaolo Baselio, Lorenzo Bellesso e Martina Longo. In minoranza Giovanni Fassina e Angelo Blaseotto per Continuiamo insieme per Ferrera e Marco Riso per Rinascimento. Il vicesindaco sarà Milanesi e l'assessore Michini. «Una vittoria schiacciante, dopo che negli ultimi tempi la maggioranza aveva dato evidenti segni di cedimenti», precisa Freddi. —

U.D.A.

---

SARTIRANA

# Ghiselli conferma la squadra con Capo (vice) e Massino

SARTIRANA

Vittoria in solitaria per Pietro Ghiselli, che lunedì ha superato sia il quorum del 40% dei votanti sia il successivo 50% dei voti validi. E ora il sindaco, al secondo mandato consecutivo, è pronto a ripartire a fianco della giunta riconfermata: Daniela Capo vice sindaco e Gaia Massino assessore.

In consiglio comunale en-

tra l'intera lista: Capo (66 preferenze), Claudio Pirrone (38), Massino (31), Angelo Dante Pagetti (29), Maria Rosa Nicola (28), Valerin Bellan (26), Luca Basè (20), Emanuele Paolo Pianzola e Annalisa Ubezio (16), e Daniele Rossanigo (11). Pirrone dovrebbe essere riconfermato presidente del Pio istituto Adelina Nigra. Ghiselli analizza così il voto. «Abbiamo ottenuto 60 voti in più ri-

spetto al 2019, 647 contro 587 - spiega - E questo nonostante non avessimo più con noi Gianluca Cominetti, che cinque anni fa era stato il più votato con 97 preferenze. Devo confessare, inoltre, che abbiamo prevalso anche sulle persone che nei giorni scorsi, con un'autentica campagna porta a porta, invitavano i concittadini ad astenersi dal voto. Per fortuna, i sartiranesi hanno capito che è finito il



**La squadra del sindaco uscente e riconfermato Pietro Ghiselli**

tempo delle divisioni, delle ripicche e delle rivalità personali. Dobbiamo remare tutti insieme per il bene di Sartirana. E non abbiamo voluto creare una lista civetta, come succede in altri paesi, sia

perché crediamo più giusto il voto diretto e convinto a una lista sia perché, senza la lista civetta, tutti i dieci candidati entreranno in consiglio comunale». Nemmeno in questo mandato, infine, la

maggioranza percepirà indennità in modo da trasferire questi fondi ai settori sociale e scolastico. Fra le priorità più immediate c'è la bonifica dell'ex area Aurora.—

**U.D.A.**

Eco-ansia: studio promosso da ScuolAttiva e Università su mille scolari tra 5 e 11 anni

# Il 95% dei bambini pavesi preoccupato per l'ambiente

## LA RICERCA

PAVIA

I bambini pavesi sono in ansia per il futuro del pianeta: preoccupazione, tristezza e rabbia sono i sentimenti emersi da una recente indagine promossa da ScuolAttiva e Sanpellegrino sotto la supervisione scientifica del laboratorio di psicologia dell'Università di Pavia. Queste sensazioni confluiscono in un neologismo: "eco-ansia". In collaborazione con Triplepact Società Benefit (nell'ambito del progetto educativo "A Scuola di Acqua") si è provato a capire

l'impatto psicologico sui bambini rispetto al tema del cambiamento climatico coinvolgendo un campione di circa mille scolari tra i 5 e gli 11 anni. Una ricerca citata anche dal ministro Gilberto Pichetto Fratin.

I fenomeni meteorologici intensi abbinati alle informazioni scientifiche a disposizione creano nei più piccoli emozioni forti e la ricerca appena pubblicata, somministrata attraverso un sondaggio, diventa utile per provare a gestire al meglio queste preoccupazioni. Venendo ai numeri, il 95% tra bambine e bambini intervistati si dichiara preoccupato per il futuro dell'ambiente e



La siccità estrema è uno dei fenomeni che genera ansia tra i più piccoli

più di uno su tre (il 40%) riferisce di aver fatto un brutto sogno sul cambiamento climatico o sull'ambiente in pericolo e di aver fatto fatica a dormire o mangiare a causa di questo pensiero. Nonostante lo stato di marcata preoccupazione, i bambini si sentono strettamente connessi all'ambiente (nel 78% dei casi) e il loro approccio al fenomeno non è passivo, ma connotato da una forte motivazione ad agire: la quasi totalità del campione, infatti, si reputa direttamente responsabile della situazione (95,6%) e pensa che il proprio contributo possa fare la differenza (97,2%). La soluzione secondo i più piccoli sta nella partecipazione di tutti: anche gli adulti, nei quali è riposta la loro fiducia (72%), devono contribuire attivamente alla salute del pianeta. Lo studio dimostra l'importanza di promuovere la responsabilizzazione e l'impegno delle nuove generazioni nella tutela dell'ambiente e nel contrasto ai cambiamenti climatici attraverso iniziative formative e di sensibilizzazione. Diverse ricerche in-

ternazionali hanno suggerito una suddivisione in tre categorie per comprendere come i cambiamenti climatici influenzino la salute mentale: impatti diretti, indiretti e vicari. Se fino ad ora gran parte della ricerca scientifica aveva focalizzato l'attenzione sugli impatti diretti (ad esempio i sentimenti successivi ad una alluvione), l'attuale studio svela come molte più persone vivano un senso di angoscia legato alla crisi climatica globale anche senza essere direttamente o indirettamente colpite. Spiega la professoressa Serena Barello, direttrice del laboratorio di psicologia dell'ateneo di Pavia: «Diventa sempre più necessario investire su iniziative formative e di sensibilizzazione in merito al valore dei comportamenti di ciascuno di noi nel contrasto agli effetti del cambiamento climatico. Ciò può proteggere le persone dall'esperienza di eco-ansia, che non è ovviamente una patologia, ma rappresenta tuttavia un fattore di rischio per disturbi della salute mentale». —

ALESSIO MOLTENI

# ***Acqua, l'agricoltura restituisce il 93,7% di quella che consuma***

***Di Gaia Gursola***

L'acqua genera per l'economia italiana un valore aggiunto di 367,5 miliardi di euro (considerando ciclo idrico esteso, impatto indiretto, indotto, gestione in economia e acqua come input produttivo). Un bene fondamentale per circa 1,8 milioni di imprese in Italia, Paese al secondo posto in Europa per prelievi destinati all'agricoltura (56% nel periodo 2015-2019), subito dopo la Spagna. Il settore primario consuma mediamente 4.460 metri cubi per ettaro e restituisce acqua per il 93,7%. Questi i dati diffusi a Roma nell'ambito dell'evento "Water management nell'agroindustria, per una gestione responsabile delle risorse" promosso da [Agronetwork](#), Confagricoltura e Heineken Italia.

In Italia le [perdite idriche](#) sono pari a 8,9 miliardi di metri cubi di acqua. Come sostenuto da Confagricoltura, fondamentali, in merito, le risorse del Pnrr (900 milioni per la manutenzione della rete di distribuzione) per la manutenzione dei grandi invasi vetusti, gli incentivi alle imprese e consorzi per innovare la rete, il recupero dell'acqua piovana, l'uso delle energie rinnovabili, la restituzione della risorsa idrica all'ambiente.

## ***Fratin: «Acqua, la nuova emergenza per il settore agroalimentare. Razionalizzare il sistema idrico»***

«L'acqua è un bene prezioso e fondamentale per l'agricoltura e il settore agroalimentare, che è un'eccellenza nazionale – ha dichiarato il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, **Gilberto Pichetto Fratin** –. Purtroppo il territorio è minacciato dai cambiamenti climatici e l'acqua è diventata la nuova emergenza. Il mio impegno è razionalizzare il sistema idrico: in Italia ci sono 2.391 gestori. È quindi necessario mettere mano anche al sistema irriguo con tecniche che consumano il meno possibile e incrementare il riutilizzo delle acque».

## ***Nuove dighe***

«Dobbiamo costruire nuove dighe e fare aree di raccolta per l'acqua piovana per rilasciarla nei momenti di siccità ed evitando danni quando piove troppo. Il nostro piano di adattamento al cambiamento climatico – ha proseguito Fratin – indica le azioni necessarie, ben 361, e vanno declinate a seconda delle esigenze dei vari territori. Al G7 di Venaria abbiamo sensibilizzato anche gli altri paesi e per la prima volta il forum si è impegnato a istituire una coalizione sull'acqua. Soltanto attraverso una collaborazione sinergica tra tutti gli attori coinvolti potremo affrontare con successo questa sfida epocale».

## ***Infrastrutture irrigue performanti***

«La gestione efficiente della risorsa idrica è un asset irrinunciabile per il settore primario – ha sottolineato il vicepresidente di Confagricoltura **Sandro Gambuzza** –. Infrastrutture irrigue performanti, che consentano stoccaggio e dosaggio dell'acqua, e strategie di contrasto alla dispersione rappresentano una priorità assoluta, a beneficio delle imprese e di tutta la comunità, garantendo vantaggi economici e limitando l'impatto ambientale».

## ***Meno acqua, un esempio virtuoso***

«Come Heineken Italia – affermato **Alfredo Pratolongo**, direttore comunicazione e affari Istituzionali di Heineken – stiamo accelerando per raggiungere entro il 2030 obiettivi ambiziosi: azzerare le emissioni di CO2 in produzione e lavorare sull'efficienza per ridurre i consumi idrici in tutti i nostri birrifici, passando dai circa 3,5 a 2,9 ettolitri di acqua per ettolitro di birra prodotto».